



**TORINO**  
COLDIRETTI TORINO  
PORTA LE FILIERE  
CORTE E L'OLIO  
CANAVESANO  
ALLE ATP FINALS

Bello a pagina 3

**NOVARA**  
A BORGOMANERO  
LA CHIRURGIA  
DEI SENI PARANASALI  
È GUIDATA  
DAL NAVIGATORE

Usellini a pagina 8

**CUNEO**  
IL 20 E 21 NOVEMBRE  
SI ASSEGNA  
IL PREMIO CDV&M  
PER IL BENE COMUNE  
2025

Servizio a pagina 5

**GENOVA**  
CANTIERI  
UNA SETTIMANA  
DI CANTIERI  
TAGLIA LA CITTÀ  
IN DUE

Servizio a pagina 10



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 9 NOVEMBRE 2025

Anno XI numero 266

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



# il del Piemonte e della Liguria Giornale

## GRANDI EVENTI

# TORINO APRE LE CASE DI TENNIS E GUSTO

*Il capoluogo piemontese è pronto ad accogliere, per il quinto anno consecutivo, le Nitto Atp Finals di tennis e lo fa con eleganza e passione, trasformando il torneo in un'esperienza che va oltre lo spettacolo sportivo*

Interventi di messa in sicurezza

## Sopraelevata, un milione di euro di lavori

La giunta comunale ha approvato il progetto di fattibilità



L'INGRESSO A PONENTE Della Sopraelevata di Genova

■ La giunta comunale, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Manutenzioni e Opere strategiche e infrastrutturali Massimo Ferrante, ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica per la messa in sicurezza delle seguenti porzioni di Sopraelevata: tratto compreso tra le pile 168 e 175; tratto relativo alle rampe sovrapposte Sopraelevata-via D'Annunzio e via D'Annunzio-corso Aurelio Saffi.

«Si tratta di lavori fondamentali, di ripristino conservativo e rinforzo strutturale, finalizzati a recuperare le originarie condizioni degli elementi strutturali degradati della Sopraelevata – spiega l'assessore Ferrante – La sicurezza delle infrastrutture e dei cittadini genovesi è fin dall'inizio una priorità della nostra Amministrazione che, con questo importante stanziamento di 1,33 milioni di euro, approvato ad agosto dal Consiglio Comunale e inserito nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici, vuole tutelare lo stato conservativo di un'arteria fondamentale per il traffico cittadino come la Sopraelevata».

altro servizio a pagina 11



■ La città e l'intero Piemonte si preparano ad accogliere per il quinto anno consecutivo le Nitto Atp Finals, il grande evento che trasforma il capoluogo sabaudo nella capitale mondiale del tennis. In piazza Castello sono state aperte al pubblico

la «Casa Tennis» e la «Casa Gusto», i due spazi simbolo della manifestazione internazionale che uniscono sport, cultura ed eccellenze enogastronomiche del nostro territorio.

Elia Puccio a pagina 4

CERIMONIA CON IL PREFETTO ALLE ORE 10

## Strage di Brandizzo, lunedì inaugura il «Giardino del Ricordo»

Loredana Polito

■ Lunedì prossimo, alle ore 10, verrà inaugurato all'interno del Parco Bresso, nei pressi della piazza Vittime di Nassiriya a Brandizzo (Torino) il «Giardino del Ricordo», in memoria dei cinque lavoratori edili della Sigifer, travolti e uccisi da un treno il 30 agosto 2023 mentre facevano manutenzione sui binari vicino alla stazione ferroviaria della cittadina torinese per conto di Rfi - Rete Ferroviaria Italiana: Giuseppe Aversa, Kevin Laganà, Saverio Giuseppe Lombardo, Giuseppe Sorvillo, Michael Zanera.

Nell'occasione verranno piantumati cinque alberi donati dal sindacato edile Filca Cisl di Torino, nell'ambito delle iniziative promosse in occasione delle «Settimana del Lavoro Sicuro», l'iniziativa organizzata dall'associazione Sicurezza e Lavoro insieme al Comune di Brandizzo per commemorare la strage ferroviaria.

All'inaugurazione, oltre alla sindaca Monica Durante e a rappresentanti di Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Filca Cisl e Sicurezza e Lavoro, parteciperanno il prefetto di Torino, Donato Cafagna, e il dirigente scolastico Gabriele Bonifacio e 130 studenti e studentesse dell'Istituto comprensivo «Gianni Rodari» di Brandizzo che hanno aderito al progetto «A scuola di Sicurezza», promosso da Sicurezza e Lavoro e dall'Amministrazione Comunale, in collaborazione con Fillea Cgil.

«In attesa che sia fatta giustizia nelle aule di



tribunale – afferma Massimiliano Quirico, direttore di Sicurezza e Lavoro – continuiamo a impegnarci per sostenere le famiglie delle vittime e la comunità, duramente colpita dalla strage del 30 agosto 2023. Senza retorica, ma insieme a Istituzioni, sindacati e cittadinanza, vogliamo fare memoria, per non dimenticare i cinque caduti sul lavoro e gettare un seme di speranza per il futuro, per un lavoro più sicuro e dignitoso per tutti e tutte».

«Il ricordo dei cinque lavoratori edili morti a Brandizzo non è solo un atto dovuto di pietà e rispetto, ma deve trasformarsi in un appello alla responsabilità e alla consapevolezza collettiva» – dichiara Vittorio Di Vito, segretario generale Filca Cisl Torino. «Per noi – aggiunge – la sicurezza sul lavoro non è un costo, ma un diritto inalienabile e un investimento fondamentale nella dignità umana».

## EDITORIALE

## Luigi Cadorna artefice della vittoria del 1918

di Aldo A. Mola

■ Nell'altorilievo in bronzo sovrastante lo scranno del presidente della Camera dei deputati a Monte Citorio lo scultore Davide Calandra pose al centro la Monarchia costituzionale, fiancheggiata dalla Diplomazia e dalla Forza, il cui impiego, insegnò Carl von Clausewitz, è la prosecuzione della guerra con altri strumenti. Nella Festa delle Forze Armate va ricordato chi comandò l'Esercito nella Grande Guerra.

Luigi Cadorna, come suo padre Raffaele, suo zio Carlo e suo figlio Raffaele, fu militare nutrito di pensiero politico e istituzionale, con una visione ampia della storia dei popoli. Fu anche specchio dei nodi irrisolti dell'Italia nata dalla preparazione risorgimentale ma infine sorta nel volgere di pochi mesi e, di seguito, impegnata a consolidare i muri portanti a scapito dell'armonia tra le sue componenti.

Il Regno d'Italia che, mutata la forma istituzionale, continua nella Repubblica, nacque nel marzo 1861 dal concorso della diplomazia e della spada sotto le insegne dei sovrani sabaudi. Alla sua base ebbe lo Statuto, promulgato da re Carlo Alberto di Savoia-Carignano il 4 marzo 1848, poco prima della guerra contro l'impero d'Austria, ricordata come prima guerra per l'indipendenza e l'unità nazionale. Quel cammino fu continuato e coronato da suo figlio, Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, e, dopo gli anni di Umberto I (1878-1900), da Vittorio Emanuele III, durante il cui regno lo Stato raggiunse il massimo di espansione territoriale con il confine al Brennero e al Quarnaro e con l'annessione di Fiume.

segue a pagina 7



L'assessore Nicolò

SANITÀ

## La sfilata delle Farfalle Rosa a Genova

Servizio a pagina 6

ASTI

## Al Massaia una sala per le cure palliative

Servizio a pagina 9

VENTIMIGLIA

## Controlli agli affitti abusivi

Servizio a pagina 12

A portrait of Serena Scarafia, a woman with long brown hair, wearing a white button-down shirt and a black belt, standing with her arms crossed against a dark teal background.

**Sono 40.000  
le famiglie  
che ci hanno reso  
quelli che siamo.**

**Serena Scarafia**

*Presidente CDA,  
Giubileo s.r.l.*

Ph. Paolo Ranzani

## **27 anni di competenza e umanità al servizio delle famiglie.**

Onestà, presenza, professionalità e innovazione ci hanno permesso di crescere, senza mai perdere di vista la dimensione umana. Giubileo è un team di persone che si prende cura di altre persone. In questi anni abbiamo assistito oltre 40.000 famiglie, alleviando il peso di un momento già profondamente difficile. Con il nostro impegno abbiamo contribuito a rendere il settore più etico e trasparente. Questa è la ragione per cui, da 27 anni, rappresentiamo un punto di riferimento per chi si affida a noi.

**Per questo, oggi, siamo orgogliosi di metterci la faccia.**



**GIUBILEO**  
L'ARTE DELL'ULTIMO SALUTO

Felicia Bello

■ Le eccellenze agroalimentari del territorio torinese entrano nel calendario degli eventi collaterali delle Atp Finals grazie alla presenza di Coldiretti Torino a Casa Gusto, lo spazio della Camera di Commercio di Torino dedicato alla promozione del cibo locale.

L'intento è quello di raccontare al pubblico internazionale del grande tennis le filiere corte promosse dalle donne coltivatrici e far conoscere l'olio canavesano, prodotto emergente e simbolo del cambiamento climatico in atto.

Il primo appuntamento è fissato per lunedì prossimo dalle ore 16 alle 17, con una degustazione guidata di oli canavesani di frangitura 2025. Protagonisti dell'evento saranno gli oli dell'azienda agricola 'La Turna' di Settimo Vittone, dell'azienda agricola 'Buemi' di Piverone e degli appassionati olivicoltori di Vialfrè, sulla collina morenica canavesana.

Le degustazioni saranno condotte dagli esperti della Evo School - Fondazione per la diffusione della conoscenza dell'olio italiano, con la partecipazione di Valentino Veglio, presidente di Asspo (Associazione dei produttori oleari piemontesi), e di Stefano Roletti, naturalista della collina morenica. Gli oli saranno accompa-

COLDIRETTI TORINO

# Alle Atp Finals le filiere corte e l'olio canavesano

*Per il grande evento sportivo «Casa Gusto» mette in mostra le eccellenze agroalimentari del Torinese*

gnati dal pane 'Panacea', che viene ottenuto dal grano della filiera di Stupinigi.

Il secondo appuntamento, dedicato alle Donne Coldiretti, è in programma mercoledì prossimo dalle ore 11.30 alle 12.30. Protagoniste saranno tre imprenditrici agricole simbolo delle filiere corte locali: Tiziana Merlo, titolare a Rivarolo dell'agrimacelleria Azienda agricola sorelle Merlo, con carne da razza Piemontese venduta direttamente in azienda; Marta Bianco, allevatrice a Vauda Canavese e al Pian della Mussa, produttrice della Tuma Mola, formaggio da spalmare tipico delle valli di Lanzo, che sarà degustato insieme alla carne cruda delle sorelle Merlo; Panacea cooperativa sociale, impegnata nella panificazione di qualità e nell'inserimento lavorativo di persone fragili, che presenterà un nuovo pane realizzato con farina della filiera del



Lunedì prossimo ci sarà una degustazione guidata di oli canavesani di frangitura 2025

grano di Stupinigi.

«Il grande evento sportivo mondiale delle Atp Finals - sot-

tolinea Bruno Mecca Cici, presidente di Coldiretti Torino - è un'occasione importante per far

conoscere le produzioni agricole torinesi, di alta qualità e ideali per chi pratica uno stile

SPORT E ARTE URBANA

# A Torino un murale su tennis e sostenibilità grazie a Fitp e Nitto

*Partita la realizzazione sulla facciata della scuola Leone Sinigaglia*

Elena Marchisio

■ È partita la realizzazione del nuovo murale che arricchirà la facciata della scuola primaria Leone Sinigaglia, in corso Sebastopoli 258 a Torino, nel quartiere Santa Rita.

L'opera artistica prende forma in occasione delle Nitto Atp Finals, e nasce grazie al sostegno della Federazione Italiana Tennis e Padel (Fitp) e di Nitto.

Autore del progetto è lo street artist Mr Fijodor, attivo da circa vent'anni nel mondo del graffiti writing, autore di molteplici opere in città e in diversi Paesi d'Europa e del mondo.

Per un momento simbolico della 'prima pennellata' del murale, erano presenti l'assessora alle Politiche educative e giovanili del Comune di Torino Carlotta Salerno, l'artista che creerà l'opera e i rappresentanti di Nitto e di Fitp, promotori dell'iniziativa che donerà alla città un'opera d'arte urbana destinata ad arricchire il quartiere che ospita la venue dell'importante evento sportivo internazionale.

«La realizzazione di questo murale - ha spiegato l'assessora comunale alla Politiche Educative, Carlotta Salerno - va molto al di là del gesto creativo e racchiude in sé un messaggio concreto di responsabilità verso l'ambiente e il nostro futuro, in seno alla collaborazione tra scuola, istituzioni sportive e del territorio. Questo intervento unisce sport, arte ed educazione in un dialogo che parla alle giovani



generazioni di rispetto, di partecipazione e di cura dell'ambiente. Le Nitto Atp Finals lasciano un segno concreto sul nostro territorio e dimostrano che anche un'opera di arte urbana può contribuire a costruire una città più consapevole e sostenibile».

«L'inizio delle Nitto Atp Finals - afferma l'assessore della Città di Torino allo Sport e ai Grandi Eventi, Mimmo Carretta - è un momento di grande fermento per la nostra città, e iniziative come questa dimostrano come il tennis e i grandi eventi sportivi possano lasciare un segno duraturo e positivo sul tessuto urbano e sociale. Attraverso due murali, che saranno realizzati grazie al sostegno di Fitp e Nitto, creeremo un vero e proprio percorso artistico diffuso che consoliderà il legame tra le Atp e Torino

ben oltre la durata dell'evento. Appreziamo in modo particolare l'omaggio a Leone Sinigaglia, illustre musicista torinese, che rende questa prima opera di street art qualcosa di profondamente radicato nella storia e nell'identità di Torino».

Il murale celebra l'unione tra tennis e sostenibilità e verrà realizzato con vernici Airlite, una pittura ecologica capace di purificare l'aria dagli inquinanti atmosferici. L'opera includerà anche alcune note musicali, un omaggio a Leone Sinigaglia, musicista torinese vittima dell'Olocausto, a cui è intitolata la scuola primaria.

Per Marco Martinasso, direttore generale Fitp, «questo murale rappresenta il primo segno tangibile di un percorso che unisce sport, arte e sostenibilità. Con le Nitto Atp Finals vogliamo non solo offrire

uno spettacolo sportivo di livello mondiale, ma anche lasciare alla città un segno fatto di valori e di bellezza condivisa. L'iniziativa nasce proprio con questo spirito: coinvolgere le scuole, i giovani, gli artisti, e fare in modo che il tennis diventi un punto di incontro, uno strumento per valorizzare Torino e per accendere nuove passioni. Ogni progetto come questo contribuisce a rendere le Finals non solo un evento sportivo, ma un'esperienza che appartiene davvero a tutta la città».

Nei prossimi mesi prenderà il via anche la realizzazione di un secondo murale, con l'obiettivo di creare un percorso artistico diffuso che, attraverso diverse opere, rafforzi in modo sempre più profondo il legame tra le Nitto Atp Finals e il capoluogo piemontese.

CALCIO

## Fermati cinquanta ultras granata



Ci sono stati momenti di tensione alla vigilia del derby calcistico tra Juventus e Torino. Cinquanta ultras del Torino sono stati identificati dalla Polizia, senza scontri.

Le Forze dell'ordine temevano il ripetersi dei gravi episodi di violenza del novembre scorso, quando le due tifoserie si sono affrontate nei pressi della Gran Madre a colpi di mazze, cinghie e bombe carta. All'epoca furono 23 le persone denunciate e 73 i tifosi colpiti da diffide per l'accesso agli stadi.

La Digos ha monitorato in anticipo i movimenti dei Gruppi organizzati dei tifosi. I sostenitori bianconeri si sono riuniti nella sede dei Drughi, a Moncalieri, in oltre 150. Secondo quanto emerso, tra loro erano presenti anche tifosi già colpiti da provvedimenti 'Daspo'. Diversi ultras granata si erano invece radunati davanti a un chiosco-bar di corso Agnelli, di fronte alla curva Maratona dello stadio Grande Torino. Traviati, si erano disposti al centro della strada e poi, a bordo di alcune auto, si erano diretti verso piazza Vittorio.

Eliana Puccio

di vita attivo. In particolare vogliamo valorizzare gli oli del Canavese, che da esperienza per appassionati stanno diventando produzioni identitarie di un territorio che vive in prima persona gli effetti del cambiamento climatico».

«Allo stesso tempo - aggiunge - vogliamo ricordare il valore delle filiere corte, che garantiscono una giusta remunerazione agli agricoltori e un prodotto fresco e sano ai consumatori».

La partecipazione di Coldiretti Torino agli eventi collaterali delle Atp Finals segna anche l'avvio del conto alla rovescia per l'apertura del nuovo mercato coperto di Campagna Amica a Torino, che diventerà un vero e proprio punto d'incontro dedicato alla cultura del cibo e ai prodotti del territorio.

Gli appuntamenti di Coldiretti si svolgeranno a Casa Gusto, negli Archivi di Stato di piazzetta Mollino, accanto al Teatro Regio di Torino: uno spazio allestito dalla Camera di Commercio per giornalisti e visitatori delle Atp Finals interessati a scoprire le eccellenze agroalimentari del territorio torinese.

In totale sfileranno in questi giorni a Casa Gusto più di 30 Maestri del Gusto di Torino e provincia (in presenza o con i propri prodotti), 40 i Doc e Docg torinesi e piemontesi, oltre 30 realtà tra Associazioni di categoria, associazioni di produttori e gruppi di settore, 6 Atl, 6 Distretti del cibo e 7 Consorzi di tutela dei prodotti tipici.

Casa Gusto è aperta al pubblico dalle ore 11.30 alle 20. Le degustazioni guidate hanno un costo simbolico di cinque euro, che verrà devoluto alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro di Candiolo.

Prenotazione obbligatoria sui siti web di Turismo Torino e Provincia e Visit Piemonte.

All'interno di Casa Gusto si possono inoltre visitare, con ingresso libero, due mostre dedicate al mondo del tennis. L'esposizione 'You cannot be serious', a cura del Museo della Racchetta, presenta un viaggio tra parole e numeri che hanno fatto la storia del tennis; 'Virtual Tennis - 67 anni di Videogames' è invece un'esposizione interattiva, curata dal Museo Piemontese dell'Informatica - Mupin, che racconta come il tennis sia stato rappresentato e reinventato attraverso i videogiochi e l'immaginario tecnologico.

## il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-06-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile  
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.  
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)  
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:  
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI  
PIEMONTE  
torino.gdpl@gmail.com  
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA  
monica.bottino@polografico.it  
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:  
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,  
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:  
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -  
BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10  
Mail publicita@polografico.it

| TARIFFA MODULO           |                    |
|--------------------------|--------------------|
| COMMERCIALE              | Euro 52,00         |
| FINESTRELLA PRIMA PAGINA | Euro 370,00        |
| FINANZIARIA / LEGALE     | Euro 80,00         |
| RICERCA PERSONALE        | Euro 57,00         |
| ELETTORALE               | Euro 52,00         |
| NECROLOGIE               | Euro 2,00 a parola |
| MANCHETTE PRIMA PAGINA   | Euro 290,00        |
| PARTICIPAZIONI A LUTTO   | Euro 2,00 a parola |



**Eliana Puccio**

■ La città e l'intero Piemonte si preparano ad accogliere per il quinto anno consecutivo le Nitto Atp Finals, il grande evento che trasforma il capoluogo sabauda nella capitale mondiale del tennis.

In piazza Castello sono state aperte al pubblico Casa Tennis e Casa Gusto, i due spazi simbolo della manifestazione internazionale che uniscono sport, cultura ed eccellenze enogastronomiche del territorio piemontese.

Fino a domenica 16 novembre, piazza Castello sarà il cuore pulsante della manifestazione con un fitto calendario di incontri, talk e degustazioni curato da Città di Torino, Regione Piemonte e Camera di commercio, con il supporto di Turismo Torino e Pro-

GRANDI EVENTI

# Torino apre le «Case» del Tennis e del Gusto

*Il capoluogo piemontese accoglie per il quinto anno consecutivo le Nitto Atp Finals di tennis*

vincia e Visit Piemonte.

Sotto la grande cupola geodetica allestita in piazza Castello prende vita Casa Tennis, un luogo dove sport, cultura e intrattenimento si incontrano. Qui campioni, artisti e protagonisti del mondo dello spettacolo e del giornalismo dialogano con il pubblico attraverso talk, performance e testimonianze.

«Casa Tennis vuole essere un punto d'incontro tra

le emozioni dello sport e i linguaggi della cultura», spiegano gli organizzatori, che hanno voluto rendere tutti gli appuntamenti gratuiti per il pubblico, con prenotazione online.

Il programma d'esordio ha visto un ricco susseguirsi di ospiti e appuntamenti: dalla proiezione del documentario 'L'altro Grande Torino' alla presentazione del libro 'La racchetta antonelliana' di Mario Paro-

di, fino all'atteso incontro con Adriano Panatta e Paolo Bertolucci, protagonisti del podcast 'La Telefonata'.

Ci sono stati poi il Premio Gianni Mura per la letteratura sportiva e un incontro con la giovane cantautrice Sarah Toscano, già promessa del tennis e oggi stella della musica italiana.

Accanto allo sport e alla cultura, Torino celebra anche il gusto. Nell'Archivio di Stato, con ingresso da

piazzetta Mollino, è stata aperta Casa Gusto, lo spazio dedicato alle eccellenze agroalimentari del territorio, curato da Camera di commercio di Torino e Regione Piemonte. Qui si incontrano i Maestri del Gusto, i Distretti del cibo, i consorzi di tutela e i produttori locali, in un viaggio tra sapori e tradizioni che spaziano dalla pasta artigianale ai formaggi, dal miele ai salumi, dal ciocco-

lato ai vini del progetto Torino Doc.

Ogni giorno, l'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino propone degustazioni e abbinamenti, tra cui il vino dell'anno Alta Langa, in un programma che coinvolge oltre trenta Maestri del Gusto e quaranta etichette Doc e Docg. Le degustazioni, al costo simbolico di cinque euro, sostengono la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro di Candiolo - Irccs.

Durante il periodo delle Finals, la Camera di Commercio di Torino, in collaborazione con Turismo Torino e Provincia, organizza inoltre visite guidate quotidiane alla scoperta della città e dei suoi tesori, in italiano e in inglese. Anche in questo caso, il contributo sarà interamente devoluto alla ricerca sul cancro.



### Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

### La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

### Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)  
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)  
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

### I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: [info@europeadvisorysrl.com](mailto:info@europeadvisorysrl.com)  
Tel: 0171 734917



EVENTI

# Si assegna il Premio CDV&M per il Bene Comune 2025

*L'iniziativa si svolgerà il 20 e il 21 novembre nel Salone d'Onore del Municipio del capoluogo*

■ Lavori in corso e novità nel segno del bene comune, nel cuneese: nei giorni scorsi è stato presentato il Fondo Filantropico CDV&M Cuneo e nel mese di novembre con l'iniziativa "Assieme per la costruzione del Bene Comune" si assegnerà il Premio CDV&M per il Bene Comune - Civic Brand 2025, alla sua prima edizione.

Questo fondo filantropico è stato attivato nel maggio scorso dall'associazione professionale CDV&M Cuneo (Club Dirigenti Vendita e Marketing della provincia di Cuneo) nell'ambito di Fondazione Italia per il dono. Il lavoro ha visto impegnati i soci del gruppo e le persone coinvolte in un percorso innovativo, mirato a una nuova declinazione della responsabilità sociale e della presenza nella società, per valori che vanno oltre quelli puramente economici e si traducono in effetti positivi per la comunità.

Nei mesi scorsi, a garanzia della massima serietà dei progetti, hanno operato due comitati scientifici, uno per la definizione e la costituzione del fondo, l'altro per il premio a esso collegato. Del primo gruppo fanno parte Alessandro Abbà, Enrico Ciola, Emanuela Gallo, Alessandra Revelli e Giuseppe Tardivo; del secondo il presidente del CDV&M Cuneo Paolo Silvestro insieme a Debora Fino (Politecnico di Torino), Paolo Lobetti Bodoni (Ernst Young Italia), padre Natale Brescianini (Eremo di Monte Giove, Fano) e Giuseppe Tardivo (punto di riferimento cuneese per il mondo accademico ed economico).

"Il cammino di questi mesi - spiega Silvestro - è stato entusiasmante e arricchente, ci ha portati a conoscere persone splendide e impegnate su fronti davvero significativi, e si sono instaurati ottimi rapporti. L'idea è stata molto apprezzata, anche fuori dalla provincia di Cuneo, dove siamo stati i primi ad aver creato un fondo filantropico, con uno strumento aperto a tutti, per sostenere chi dimostra di operare per un impatto positivo sulla nostra società. L'appuntamento 'Assieme per la costruzione del Bene Comune' diventa un momento istituzionale con cadenza annuale e si è rivelato volano di un progetto sempre più grande. E tutto questo grazie al lavoro di alcuni nostri soci, 'persone un passo avanti', professionisti che sanno collaborare in modo proficuo anche al di fuori del loro lavoro e della vita d'impresa. Il gruppo opera e innova dal 1988, tanto che in occasione dei 35 anni ci siamo dati l'obiettivo



di moltiplicare gli effetti della nostra presenza sociale con idee nuove, come 'Assieme per la costruzione del Bene Comune'. Saranno due giornate di incontri e dialoghi dedicati a chi crede in un futuro fatto di valori, materiali e immateriali, per nuovi paradigmi che vadano oltre il solo profitto economi-

co, per ricadute sociali positive, utilizzando il brand activism come azione concreta anziché mero strumento di marketing. Avremo realtà di primissimo piano nel panorama nazionale, sarà un'occasione per confrontarci con storie davvero uniche, che danno concretamente e profondamente il senso del 'be-

ne comune'.

L'appuntamento è quindi per il 20 e 21 novembre a Cuneo".

Giovedì 20 alle ore 17:30 (Salone d'onore del Comune) intervengono, moderati da padre Natale Brescianini (Eremo di Monte Giove, Fano), Debora Fino (Politecnico di Torino), Nicola Corti

(Allianz UMANA MENTE Foundation), Paolo Lobetti Bodoni (EY Italia), Roberto Olivi (Bmw Italia) e Kevin Giorgis (EFI - Ecosistema Formazione Italia) Italia).

Venerdì 21 novembre (ore 10:00, Salone d'onore del Comune) su "L'etica del Bene Comune" padre Brescianini dialoga con Paolo Iabichino (Scrittore Pubblicitario//Direttore Creativo//Fondatore Osservatorio Civic Brands con Ipsos); a seguire, la cerimonia di consegna del "Premio CDV&M per il Bene Comune - Civic Brand 2025", per quello che è stato valutato come miglior progetto "per il bene comune" nel nostro Paese.

La partecipazione è libera e gratuita, fino a esaurimento posti (prenotazioni su Eventbrite).

L'iniziativa ha il patrocinio di Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Comune di Cuneo, Diocesi di Cuneo-Fossano, oltre al riconoscimento dell'Osservatorio Civic Brands con IPSOS Italia.

## ALPSTREAM

### Eccellenza per lo studio dei fiumi alpini in Valle Po

Il Consigliere provinciale con delega alla pesca Simone Manzone, accompagnato dal dirigente provinciale Alessandro Rizzo e dal personale provinciale dell'ufficio Caccia e Pesca, ha visitato ALPSTREAM, il centro di riferimento per la ricerca scientifica sui fiumi alpini, che ha sede nel borgo di Ostana in alta valle Po.

Erano presenti all'incontro il professor Stefano Fenoglio dell'Università di Torino, il Presidente del Parco del Monviso Marco Dastrù, accompagnato dal direttore Vincenzo Maria Molinari e dal personale dell'Ente di gestione delle Aree Protette del Monviso.

Promosso dal Parco del Monviso e sostenuto dal progetto europeo Interreg "Terres Monviso", ALPSTREAM mette al centro la tutela, la gestione sostenibile e la conoscenza dei sistemi fluviali delle Alpi, riconoscendoli come patrimonio irripetibile e fragile, minacciato da cambiamenti climatici e attività umane.

La struttura ospita gruppi di ricerca di tre università piemontesi (Università di Torino, Università del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino), ed è aperta anche a studiosi di vari atenei nazionali e internazionali.

Il professor Fenoglio ha spiegato che ALPSTREAM sviluppa studi all'avanguardia sia di ricerca applicata (ad esempio l'impatto dei cambiamenti climatici e delle siccità sulla capacità autodepurativa dei corsi d'acqua, oppure metodi per ridurre l'effetto degli svassi delle dighe) sia di ricerca di base (come la dinamica dei nutrienti e la biodiversità in ambiente montano).

La visita si è conclusa presso i mesocosmi di cui è dotato il centro ALPSTREAM, canali artificiali siti nei pressi del fiume Po alimentati con un flusso d'acqua controllato, che possono essere utilizzati per esperimenti manipolativi finalizzati a studiare alcune proprietà fisiche, chimiche o biologiche dei fiumi alpini naturali.

Il Consigliere Manzone ha osservato che "ALPSTREAM, oltre ad essere una sorgente di innovazione e di sostenibilità, rappresenta un fiore all'occhiello per la Provincia di Cuneo e un punto di partenza cruciale per la conoscenza e la tutela dei fiumi alpini".

## "HELMUT NEWTON E FERDINANDO SCIANNA: SOVERTIRE LE REGOLE"

# A Caraglio il primo incontro del Public Programme «Oltre la moda»

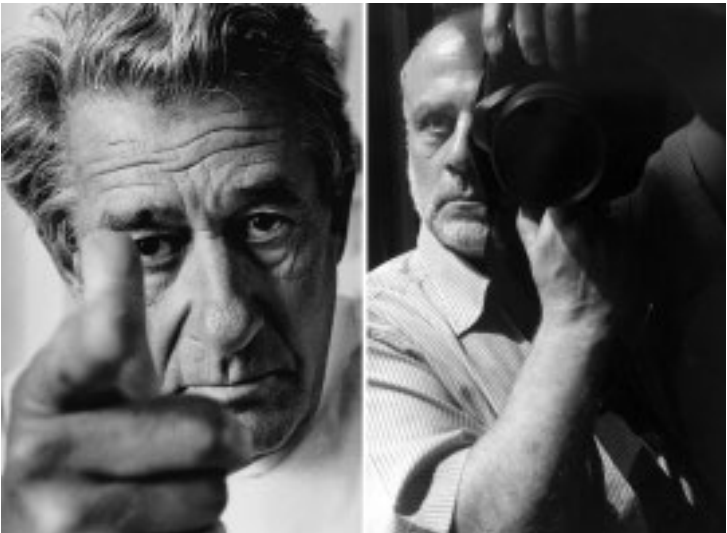
*Primo appuntamento sul lavoro dei due celebri fotografi al centro delle esposizioni*

■ Con l'apertura dei due grandi progetti espositivi Helmut Newton. In trecci al Filatoio di Caraglio e Ferdinando Scianna. La moda, la vita alla Castiglia di Saluzzo, prende il via il programma di incontri pubblici Oltre la moda, curato da Monica Poggi e Fondazione Artea, per accompagnare i visitatori alla scoperta di due dei più grandi protagonisti della fotografia del Novecento, approfondendo il modo in cui moda e fotografia dialogano tra loro e si sono evolute nella storia.

Il primo appuntamento del Public Programme, dal titolo Helmut Newton e Ferdinando Scianna: sovvertire le regole, sarà sabato 15 novembre, alle 18, al Filatoio di Caraglio con Monica Poggi, storica della fotografia. L'incontro contestualizzerà il lavoro di Newton e Scianna all'interno di un panorama culturale più ampio. Ripercorrendo le tappe più rilevanti dello sviluppo del linguaggio della fotografia di moda, il discorso evidenzierà le rispettive peculiarità e la capacità espressa da entrambi di ridefinire i canoni della rappresentazione di questo genere.

I momenti di approfondimento previsti dal Public Programme proseguiranno fino a febbraio 2026 e proporranno incontri e dialoghi con esperti di fotografia, moda e cultura visiva, anche fuori dalla provincia. Un'occasione per leggere e contestualizzare il lavoro dei due grandi autori, e per riflettere sulle intersezioni fra fotografia, produzione, collezionismo e società contemporanea.

La partecipazione agli appunta-



A sinistra: Helmut Newton. Self-Portrait at home, Monte Carlo 1993 © Helmut Newton Foundation. A destra: Ferdinando Scianna, 1998 © Ferdinando Scianna

menti è libera e gratuita, fino a esaurimento posti, con prenotazione obbligatoria su Eventbrite (link).

Qui di seguito, i successivi due incontri pubblici che si svolgeranno al Filatoio di Caraglio e all'antico Palazzo Comunale di Saluzzo nel corso del 2025.

Sabato 29 novembre alle ore 18 al Filatoio, Caraglio. «Nuovi sguardi. La rappresentazione dei corpi femminili oggi». L'incontro racconterà il modo in cui oggi, in rottura rispetto al passato, l'editoria di moda cerchi di guardare a corpi considerati non conformi. Particolare attenzione sarà rivolta alle riviste e ai fotografi che stanno contribuendo a ridefinire i canoni della rappresentazione, in un'ottica di sempre maggiore inclusività e riconoscimento delle diversità.

Relatrici: Chiara Bardelli Nonino,

photo editor Harper's Bazaar, e Monica Poggi, storica della fotografia.

Venerdì 12 dicembre alle ore 18 all'Antico Palazzo Comunale, Saluzzo. «Incontri che cambiano la vita. Amicizie nel mondo della fotografia». Attraverso il coinvolgimento di importanti storici della fotografia, l'incontro racconterà quanto il confine fra reportage e moda sia stato labile negli anni. Con esempi celebri come quelli di Robert Capa e Ferdinando Scianna, gli ospiti evidenzieranno quanto grandi autori del passato e del presente siano stati in grado di non farsi definire da un unico genere fotografico.

Relatori: Ferdinando Scianna, fotografo, Gabriel Bauret, curatore, Monica Poggi, storica della fotografia, e Davide De Luca, direttore Fondazione Artea.

# Sanità

■ Inaugurato nell'assede di Confartigianato Genova in via Assarotti 7, il nuovo «Punto Salute» dell'associazione, in questa prima fase uno spazio dedicato alla prevenzione delle patologie oculari e alla promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Confartigianato Genova e il Comitato Macula, fondato da Massimo Ligustro, con l'obiettivo di diffondere la cultura della prevenzione tra artigiani, pensionati e cittadini, offrendo screening gratuiti, consulenze informative e materiale di approfondimento sulle principali malattie della retina, come la Degenerazione Maculare legata all'Età e l'Edema Maculare Diabetico.

«La vista è un bene prezioso e fondamentale per chi lavora - commenta Felice Negri, presidente di Confartigianato Genova - Garantire screening e controlli periodici significa promuovere una cultura della sicurezza che parte dalla prevenzione. La salute è un valore che riguarda tutta la comunità artigiana: prendersene cura significa tutelare il benessere e la sicurezza delle nostre imprese».

Durante l'inaugurazione sono state effettuate alcune visite di screening con macchinari diagnostici avanzati, come la tomografia a coerenza ottica (OCT) per l'analisi della retina e, per quanto riguarda il diabete, test ematici ra-

**COLLABORAZIONE CON IL COMITATO MACULA DI MASSIMO LIGUSTRO**

## Confartigianato inaugura un Punto Salute per la vista

*Aperto a Genova lo spazio dedicato alla prevenzione delle patologie oculari per 10mila iscritti e le famiglie*

pidi eseguiti con glucometro che consentono, in pochi minuti, di misurare l'emoglobina glicata, parametro che consente di individuare precocemente situazioni di rischio metabolico. «Iniziativa come questa rappresentano un esempio concreto di come la collaborazione tra istituzioni e mondo associativo possa tradursi in un servizio reale per i cittadini - dichiara l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò - La prevenzione è il primo e più efficace strumento di tutela della salute: intervenire precocemente sulle patologie oculari, come le maculopatie, significa proteggere la vista, migliorare la qualità della vita e ridurre il peso delle malattie croniche. Il Punto Salute di Confartigianato è un presidio importante per diffondere questa cultura della prevenzione tra lavoratori e pensionati». Le maculopatie sono tra le principali cause di riduzione della vista nelle



I vertici di Confartigianato Genova con lo staff del Comitato Macula

persone adulte e anziane. Riconoscerne tempestivamente i primi segni permette di intervenire con terapie mirate, rallentare la progressione e preservare più a lungo la capacità visiva, con effetti positivi sulla prevenzione e sull'accesso tempestivo alle cure. «Un grande passo avanti. Grazie alla sensibilità di Confartigianato riusciremo a raggiungere oltre 10.000 imprese e pensionati. Raggiungiamo anche le loro famiglie e quindi decine di migliaia di persone - commenta Massimo Ligustro presidente del comitato Macula - La lotta all'ipovisione è la nostra missione e aiutare le persone ad evitarla è il nostro lavoro. Grazie all'appoggio di Confartigianato riusciamo anche a fornire sicurezza sul lavoro e protezione dagli infortuni, non vedere bene spesso è la causa di incidenti e di infortuni. È davvero un successo questa iniziativa che ci viene permessa e regalata da una grande realtà Ligure». Gli associati Confartigianato riceveranno nei prossimi giorni il link al test online gratuito sul sito [www.testalavista.it](http://www.testalavista.it) e troveranno anche nel nuovo Punto Salute un presidio stabile per ricevere materiale informativo per promuovere controlli regolari, sensibilizzare sull'importanza della diagnosi precoce e migliorare la qualità della vita e la produttività dei lavoratori, contribuendo alla diffusione di una cultura della prevenzione nel sistema artigiano.

**IN PASSERELLA QUESTA SERA**

## A Genova la sfilata delle Farfalle Rosa

*Al Palazzo della Borsa pazienti di tumore e donne guarite con dottoresse e infermiere*

■ Libere di volare, di non rinunciare ai propri sogni anche quando ci si guarda allo specchio e non ci si riconosce più, disarmate di fronte all'incertezza e alla paura di non farcela. Con la scelta simbolica della farfalla come simbolo di trasformazione e resilienza, arriva anche a Genova La sfilata delle farfalle rosa, che si svolgerà stasera presso la Sala delle Grida del Palazzo della Borsa di Genova. L'evento, presentato dal giornalista Rai Enzo Melillo, vedrà sfilare insieme donne in cura, donne guarite, dottoresse e infermiere, con il supporto di diverse associazioni e atelier. Le partecipanti indosseranno abiti eleganti per trasformarsi in «modelle» per una sera, celebrando la rinascita e la speranza, allo scopo di incoraggiare la prevenzione oncologica, specialmente quella ginecologica, e fornire un supporto psicologico alle pazienti. Il progetto, ideato e organizzato da Antonella Luberti, è giunto alla quarta tappa. «Le edizioni sono legate ad eventi specifici - dichiara la regista - nel mese di giugno la sfilata si è svolta a Roma, in Campidoglio, per poi aver toccato Porto Rotondo nel mese di agosto e ripetuta in Campidoglio per il mese della prevenzione del tumore al seno. Domenica l'evento avrà luogo a Genova, dove sarà ricordato il professor Marco Venturini, scomparso nel 2011, e il lavoro del pro-



Da sinistra Luberti, Del Mastro, Balleari e la consigliera comunale Alfonso

fessor Riccardo Rosso, oncologo genovese di fama internazionale che hanno dato un contributo fondamentale alla ricerca e alla cura delle malattie oncologiche. L'intenzione - prosegue Luberti - è quella di partire dalle grandi città per poi arrivare riuscire a portare il messaggio anche nelle varie province».

Durante la presentazione dell'evento che si è svolta presso la Sala Trasparenza di Regione Liguria, l'assessore alla Sanità, Politiche Sociali e Terzo Settore, Massimo Nicolò ha sottolineato l'importanza del tema: «La Sfilata delle Farfalle Rosa ci ricorda che la cura non passa soltanto attraverso le terapie, ma anche attraverso la capacità di ritrovare fiducia, identità e bellezza. Come istituzioni - prosegue Nicolò - abbiamo il dovere di sostenere ini-

ziative come questa, che intreccia storie di cura, ricerca e solidarietà». Sul tema è intervenuta anche l'assessore alle Pari Opportunità di Regione Liguria, Simona Ferro: «Attraverso la bellezza, la solidarietà e la condivisione, questo evento ci ricorda quanto sia fondamentale parlare di prevenzione e di cura, ma anche di dignità, coraggio e amore per sé stesse».

L'iniziativa si svolgerà con l'impegno congiunto di Regione Liguria e Comune di Genova, in collaborazione con Confcommercio Imprese per l'Italia Genova, Camera di Commercio di Genova e Federmoda Confcommercio Genova. Tra i principali artefici della tappa genovese, c'è anche il presidente del Consiglio regionale Stefano Balleari: «Queste donne e le loro dottoresse, che sfileranno, ci ri-

cordano che la vera vittoria è la vita che continua, sostenuta da coraggio, scienza e umanità». Tra gli ospiti della serata, ci sarà la sindaca di Genova Silvia Salis. La serata inizierà con un intervento dedicato alla prevenzione, introdotto dalla professoressa Lucia Del Mastro, direttrice della Clinica di Oncologia Medica dell'Irccs Policlinico San Martino, coordinatrice della Breast Unit Irccs Policlinico San Martino - Università di Genova, direttrice della Scuola di Specializzazione in Oncologia Medica del Dipartimento di Medicina Interna e Specialità Mediche dell'Università degli Studi di Genova, e pilastro fondante dell'intera iniziativa. «L'aspetto della gioia, anche in un momento così difficile, riveste una grande importanza - ha sottolineato la professoressa Del Mastro - La sfilata riguarda, sia le donne che sono guarite, sia quelle che sono in trattamento e sono in una fase difficile, pertanto rappresenta un momento di condivisione tra medici che curano e pazienti e diventa un'alleanza terapeutica molto significativa». Il défilé si concluderà con la presenza in passerella degli uomini (mariti, compagni, figli, medici) che sono stati accanto alle modelle per una sera nel loro percorso: in jeans e maglietta rosa, le prenderanno per mano e le accompagneranno a prendersi gli applausi.

**LA NOVITÀ ALL'OSPEDALE GALLIERA**

## La Stanza del Solievo apre al Pronto Soccorso

■ Al Pronto Soccorso dell'ospedale Galliera, sono state inaugurate la «Stanza del Solievo», la stanza dedicata al «See & Treat» e la stanza dell'ambulatorio della «bassa complessità». La prima è unica in Liguria, un ambiente dedicato all'accoglienza, al sostegno emotivo e psicologico dei pazienti e dei loro familiari in momenti di particolare difficoltà. «È un luogo di conforto e umanizzazione - spiega Daniela Pierluigi, direttore f.f. Pronto soccorso Galliera - La Stanza del Solievo nasce con l'obiettivo di offrire uno spazio protetto e riservato, dove sia possibile offrire ascoltare, sostenere e accogliere a chi vive l'attesa, l'ansia o la criticità di un evento sanitario. Rappresenta un concreto passo verso un modello di cura che non consideri solo la dimensione clinica, ma anche quella relazionale e umana». Sempre nella stessa area del Pronto Soccorso sono state inaugurate anche la stanza della bassa complessità e quella dedicata al See & Treat. Quest'ultima è legata ad un progetto che intende ridurre il sovraffollamento del Pronto Soccorso e ottimizzare le risorse sanitarie, migliorando l'efficacia e la qualità della presa in carico per i pazienti con urgenze minori.

Tale modello prevede che infermieri appositamente formati gestiscano in autonomia clinica, dall'accoglienza alla dimissione, i codici di bassa complessità (bianchi, verdi e azzurri) attraverso: valutazione (See), trattamento (Treat). In Liguria la sperimentazione del progetto, approvato con delibera regionale il primo luglio del 2024, è stato attivato presso il Pronto Soccorso dell'E.O. Ospedali Galliera. Al termine del periodo di sperimentazione (30 settembre 2024 - 31 maggio 2025), See & Treat ha consentito di prendere in carico, trattare e dimettere autonomamente 1.441 pazienti.

«Estenderemo il modello See & Treat a tutti i Pronto Soccorso della Liguria, per ridurre il sovraffollamento e migliorare la qualità dell'assistenza ai cittadini - sottolinea l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Nicolò - Il progetto See & Treat è un modello organizzativo innovativo e concreto, che ha già dimostrato risultati significativi nella riduzione dei tempi di attesa, nel garantire risposte rapide ai pazienti con urgenze minori e nel registrare un alto livello di soddisfazione da parte degli utenti».

# l'Editoriale

# LUIGI CADORNA ARTEFICE DELLA VITTORIA DEL 1918

*segue dalla prima*

(...) Le premesse del percorso che condusse alla proclamazione del Regno furono il regio editto del 27 novembre 1847, che rese elettivi i componenti dei consigli comunali, provinciali e divisionali, e lo Statuto che trasformò la monarchia amministrativa in “rappresentativa” e istituì il Senato di nomina regia e vitalizia e la Camera dei deputati elettiva. Quelle riforme generarono l'avvento di una vastissima e partecipe classe dirigente, politica e amministrativa. I “mandamenti” per l'elezione dei consiglieri provinciali e i collegi uninominali per quella dei deputati propiziaronò la scelta di candidati di pregio, fermo restando che i parlamentari non rappresentavano i votanti ma “la Nazione in generale” e che “nessun mandato imperativo poteva loro darsi dagli elettori”: un cardine ribadito dall'art. 67 della Costituzione, che recita: “ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita e sue funzioni senza vincolo di mandato”.

Lo Statuto precisò altresì che il Capo dello Stato “comanda tutte le forze di terra e di mare”, come fu poi confermato anche dalla Carta repubblicana. Esso non fu altrettanto chiaro laddove enunciò che il re “dichiara la guerra, fa i trattati di pace, di alleanza, di commercio ed altri, dandone notizia alle Camere tosto che l'interesse e la sicurezza dello Stato il permettano...”. Lo Statuto non rilevò la differenza tra deliberare, dichiarare e proclamare la guerra: tre “momenti” separati per la diversità dei suoi “attori”. Lo percepì subito il quarantenne conte Camillo Benso di Cavour. A sostegno del governo nell'intervento in guerra contro l'Impero russo a fianco di Gran Bretagna, Francia e impero turco egli volle non solo la sanzione del Re ma anche il voto delle Camere.

Lo Statuto tacque su corpo diplomatico e assetto delle forze armate, evocati solo nell'elenco delle categorie dalle quali il sovrano traeva i membri del Senato: i “ministri di Stato” (altra cosa dai “ministri Segretari di Stato”), gli ambasciatori e gli ufficiali generali di terra e di mare dopo almeno cinque anni di nomina nel grado. Tacque altresì sul comando dell'Armata sarda. Il nodo Re-ministro della guerra-comandante dell'Armata era e rimase ingarbugliato perché per Statuto il potere esecutivo apparteneva “al re solo”. Però il sovrano non era “responsabile”; lo erano i ministri. Le leggi e gli atti del governo, sanzionati dal sovrano, non avevano vigore se non muniti dalla firma di un ministro. Il nodo (o “equivoco” come scrisse Piero Pieri nella “Storia militare del Risorgimento”) del comando in guerra venne temporaneamente risolto il 7 febbraio 1849 con la nomina del generale polacco Wojciech Chrzanowski al comando dell'Armata “sotto la sua responsabilità, in nome del Re”, come “general maggiore dell'Esercito”, “con “comando effettivo”, però

affiancato da Alfonso La Marmora, ministro della Guerra dal 2 febbraio. L'ambiguità si ripresentò nel 1859, allorché il regno di Sardegna, aggredito dall'Austria, entrò in guerra, forte dell'alleanza con Napoleone III, e nel 1866, quando i generali Alfonso La Marmora ed Enrico Cialdini, comandanti delle due armate schierate contro l'impero d'Austria, operarono senza l'indispensabile coordinamento.

Come ha evidenziato il generale Oreste Bovio nella “Storia dell'Esercito italiano”, la legge 29 giugno 1882, n. 831 istituì il Capo di stato maggiore dell'esercito. Le sue attribuzioni furono stabilite col regio decreto del 29 luglio seguente. Ne furono titolari Enrico Cosenz (1882-1893), Domenico Primarano (sino al 1896, dopo Adua), entrambi già allievi della borbonica Scuola Militare Nunziatella di Napoli, e il torinese Tancredi Saletta. Quando questi fu collocato a riposo per limiti di età, il 27 giugno 1908, il generale più anziano e quindi vocato alla successione (“l'anzianità fa grado”, recitava un'efficace brocardo) era il cinquantottenne Luigi Cadorna (Pallanza, 4 settembre 1850-Bordighera, 21 dicembre 1928), maggior generale dal 10 agosto 1898, tenente generale dal 10 gennaio 1905 e al comando della Divisione militare di Napoli dal 28 marzo 1907. Come egli stesso scrisse in “Pagine polemiche” e ribadisce lo storico Pierluigi Romeo di Colloredo Valls (2021), con procedura inconsueta la “successione” fu subordinata ad “accertamento”. Il regio decreto 14 novembre 1901, n. 466 aveva stabilito che tra le questioni di ordine pubblico e di alta amministrazione da sottoporsi al Consiglio dei ministri vi fossero «le nomine e destinazioni dei comandanti di corpi di armata e di divisioni militari; le nomine del capo di stato maggiore dell'esercito e del primo aiutante di campo di S.M. il Re, del presidente del tribunale supremo di guerra e marina, del comandante generale dell'arma dei reali carabinieri; le nomine di comandanti in capo di forze navali e dei comandanti di divisioni all'estero; le nomine e destinazioni dei comandanti in capo dei dipartimenti marittimi».

In vista della sostituzione di Saletta, da tempo malato, l'8 marzo 1908 il generale Ugo Brusati, aiutante di campo di Vittorio Emanuele III, chiese a Cadorna di dichiarargli “schiettamente” se davvero subordinasse la nomina a capo di stato maggiore all'ampliamento per legge dei suoi poteri soprattutto in vista della guerra che ormai aleggiava in Europa. La risposta fu netta: «S(ua) M(aestà) che dallo Statuto è creato Comandante Supremo, è pur dallo stesso dichiarato irresponsabile. Ma il comando non può neppure esistere senza un responsabile il quale perciò non può essere che il capo di S(tato) M(aggiore). Ma la responsabilità ha per necessario correlativo: 1. La libertà d'azione nella condotta delle operazioni; 2. La li-

bertà d'azione nella preparazione della guerra in ciò che ha rapporti colle operazioni; 3. La esclusione dagli alti comandi di coloro che non ispirano la necessaria fiducia.» Cadorna, pur non intendendo mettere in discussione le prerogative statutarie del sovrano, osservò che il decreto legge 4 marzo 1906 aveva definito i poteri del capo di stato maggiore in tempo di pace ma non in guerra. «A deliberare – concluse – dev'essere uno solo: il responsabile.»

Perciò il 1° luglio 1908 capo di stato maggiore venne nominato Alberto Pollio, nativo di Caserta, di due anni più giovane di Cadorna. Imperando Giolitti, che impose a Vittorio Emanuele III l'immediato collocamento a riposo di Vittorio Asinari di Bernezzo per alcune sue parole di sapore irredentistico, Cadorna ritenne ormai improbabile l'ascesa al vertice dell'esercito. La sua esclusione da comandi operativi negli anni seguenti ne suscitò reazioni sdegnate. Il 23 agosto 1912, a proposito della ventilata nomina del generale Ragni a governatore civile e militare della Libia, scrisse al figlio Raffaele: «Nominare un altro senza neppure dirmi crepa sarebbe un vero schiaffo datomi in piena guancia». Avrebbe risposto con la richiesta “ipso facto” del collocamento a riposo.

## NELLA GRANDE GUERRA

La notte del 1° luglio 1914, quattro giorni dopo l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo a Sarajevo per mano di un terrorista serbo eterodiretto, Pollio morì improvvisamente a Torino. Su cause e circostanze del suo decesso furono ricamate insinuazioni e leggende. Dal 20 marzo 1910 Cadorna era comandante della IV divisione militare (Genova-Piacenza). Ormai prossimo al congedo per motivi di età, progettava di prendere casa in Liguria. Ma il 10 luglio fu nominato capo di stato maggiore. Presidente del Consiglio da quattro mesi era Antonio Salandra, in successione a Giolitti; ministro degli Esteri era il catanese Antonino Paternò Castello, marchese di San Giuliano: il “politico” italiano più stimato da Vittorio Emanuele III. Nel volgere di poche settimane esplose la Conflagrazione europea: sequenza di mobilitazioni, ultimatum, dichiarazioni di guerra. Appena insediato, sulla scia del predecessore, Cadorna approntò il piano di intervento a fianco di Vienna e Berlino, cui Roma era legata dal trattato difensivo del 20 maggio 1882. Prospettò l'invio massiccio di corpi d'armata sul Reno a fianco della Germania per chiudere rapidamente la partita contro la Francia, inattaccabile dalle Alpi. Quel progetto, pubblicato da Cadorna nel 1925, rimase “agli atti”.

Mese dopo mese divenne chiaro che la guerra sarebbe durata a lungo e che per l'Italia, vulnerabile su tutti i confini terrestri e marittimi e dipendente dall'estero per il proprio sistema produttivo e alimentare, sarebbe stato impossibile rimanerne fuori. Di lì la prepara-



Luigi Cadorna  
Comandante Supremo. Su Cadorna v. Pierluigi Romeo di Colloredo Valls, *Luigi Cadorna. Una biografia militare*, 2021, con ampia bibliografia; Luigi Cadorna-Carlo Cadorna, *Caporetto? Risponde Luigi Cadorna*, Roma, BastogiLibri, 2020; Luigi Cadorna, *La guerra alla fronte italiana fino all'arresto sulla linea della Piave e del Grappa*, edizione anastatica, con introduzione di Aldo A. Mola, Roma, BastogiLibri, 2019

zione e, di seguito, la “mobilitazione occulta” orchestrata da Cadorna per portare lo strumento militare al livello necessario.

Senza informarlo, il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, Sidney Sonnino, dopo lunga segreta trattativa fecero sottoscrivere dall'ambasciatore d'Italia a Londra Guglielmo Imperiali l'“arrangement” del 26 aprile 1915. Solo il 6 maggio Cadorna fu sbrigativamente informato che l'Italia doveva intervenire entro due settimane. Ministro della guerra era il maggior generale Vittorio Zupelli. Il suo predecessore, Domenico Grandi, il 23 settembre 1914 aveva comunicato al governo le condizioni dell'esercito in vista di una mobilitazione generale concludendo che non si trovava nel complesso nelle condizioni desiderabili «per affrontare senza preoccupazione una campagna di guerra». L'esercito avrebbe fatto «come sempre, il proprio dovere» tanto più se si fosse sentito «sospinto e accompagnato dal consenso del Paese» il cui miglior giudice però era il governo. Il governo rispose sostituendolo.

Salandra e Sonnino compirono errori sconcertanti. Nel loro carteggio ammisero di essere andati oltre il consenso esplicito del re, del governo e senza maggioranza in parlamento. Impegnarono l'Italia a entrare in guerra entro 30 giorni dalla firma contro «tutte le potenze» dell'Intesa. A differenza di quanto aveva progettato San Giuliano, fautore di una Quadruplice Intesa, l'“accordo” (non vero e proprio Trattato) comportò l'“adesione” alla Triplice Intesa, non l'inclusione “alla pari”. Perciò l'Italia fu tenuta all'oscuro degli impegni assunti dalla Triplice Intesa al proprio interno. Il peso della guerra venne scaricato sul capo di stato maggiore, non consultato neppure sui “compensi” chiesti da Salandra e Sonnino, quasi la difesa dei futuri confini dell'Italia fosse una variabile della “politica” anziché vincolante sotto il profilo militare per un Paese dal dominio coloniale vasto, costoso e impegnativo (Eritrea, Somalia e Libia).

Il precario equilibrio del governo Salandra-Sonnino fu sull'orlo di precipitare quando il 13 maggio 1915 il consiglio dei ministri verbalizzò: «Considerando che intorno alle direttive del governo nella politica internazionale manca il concorde consenso dei partiti costituzionali che sarebbe richiesto dalla gravità della situazione, delibera di presentare a S.M. il Re le proprie dimissioni». A mobilitazione ormai avviata, Giolitti, secondo il quale l'“accordo di Londra” non vincolava lo Stato ma solo il

governo, declinò l'invito a formare un nuovo esecutivo. Nessun altro se ne fece carico. Al Re non rimase che inviare alle Camere il governo in carica. Il 17 maggio il consiglio dei ministri approvò «il disegno di legge da presentare alla Camera per delegazione di poteri legislativi in caso di guerra e per l'esercizio provvisorio». Benché in larghissima maggioranza contraria all'intervento, il 20 maggio la Camera approvò la proposta con l'opposizione dei soli socialisti. L'indomani altrettanto fece il Senato, pressoché unanime.

All'opposto di Giolitti, che prevedeva una guerra di molti anni, Salandra lasciava intendere, e forse ne era persino convinto, che il conflitto sarebbe terminato entro l'autunno. Dal canto suo, perfettamente a giorno sulle condizioni effettive dello strumento militare, logorato dall'impresa di Libia e da decenni di investimenti inadeguati, come poi scrisse nelle “Memorie” Cadorna riteneva che l'Italia non potesse affrontare una guerra “grossa” (cioè con largo impiego di uomini e armi) e “lunga”. Come documentato nell'“Inchiesta sugli avvenimenti dall'Isonzo al Piave: 24 ottobre-9 novembre 1917”, l'Italia disponeva di una mitragliatrice per ogni chilometro di fronte. Pressoché inesistente erano l'artiglieria pesante e l'aviazione. Si producevano 2500 fucili al mese, a fronte di almeno un milione di uomini da mettere subito in campo. Occorrevano ufficiali e sottufficiali adeguatamente preparati.

Eletta per la prima volta a suffragio maschile quasi universale nell'ottobre 1913, la Camera che nel maggio 1915 si era sentita ricattata da Salandra rimase in agguato. Contro l'opinione (corrente non solo all'epoca) secondo la quale il Parlamento “non fa crisi” mentre lo Stato è in guerra, nel giugno 1916, dopo la spedizione austro-ungarica di primavera, la Camera sfiduciò Salandra. Il nuovo esecutivo, presieduto dall'anziano Paolo Boselli, con sette ministri senza portafoglio e molti esponenti tiepidi nei confronti dell'intervento, ebbe all'Interno il siciliano Vittorio Emanuele Orlando che doveva garantire il sostegno del Mezzogiorno senza “provocare” le opposizioni, in specie i socialisti. La “politica” risultò sempre più divaricata rispetto alle esigenze vitali dell'esercito illustrate da Cadorna a Boselli in quattro lettere del 6, 8 e 13 giugno e del 18 agosto 1917 mentre da mesi in Russia, dopo il rovesciamento dello zar, imperversava la rivoluzione. Con grado invariato, anche se correntemente detto “Comandante Supremo” e “Generalissimo”, Cadorna chiese

ripetutamente quali misure il governo intendesse adottare per combattere «i nemici interni, altrettanto se non più temibili di quelli che abbiamo di fronte» (8 giugno) e così prevenire «il crescente spirito di rivolta tra le truppe» (13 giugno) anche a cospetto di gravi reati militari, compreso il passaggio al nemico (18 agosto). Cosciente dei rischi cui erano esposti il Paese e la Monarchia mentre dilagavano renitenza alla leva e diserzioni, a cominciare dalla Sicilia, Cadorna non esitò a deplorare: «il governo sta facendo una politica interna rovinosa per la disciplina e per il morale dell'Esercito, contro la quale è mio stretto dovere protestare con tutte le forze dell'animo.» Boselli (che aveva “paura fisica” di Cadorna) non rispose.

Orlando attese il suo momento. Questo venne con l'offensiva austro-germanica del 24 ottobre 1917. Il fronte venne arretrato secondo il piano predisposto da Cadorna anni prima e si attestò sulla linea dalla destra del Piave al Grappa, debitamente fortificato. Cadorna ribaltò la sconfitta (non una “disfatta”) in battaglia d'arresto. Va ricordato che due mesi prima, a cospetto della decisione di Cadorna di passare dallo schieramento offensivo al difensivo, inglesi e francesi ritirarono i cannoni avaramente “prestati” all'Italia.

Lo stesso 24 ottobre, ancora ignara di quanto stava avvenendo al fronte, la Camera sfiduciò il governo Boselli. All'emergenza militare si aggiunse quella politica. Mentre Cadorna orchestrava l'arretramento, Orlando, in un colloquio con il Re, subordinò l'accettazione dell'incarico di formare il governo alla sostituzione del Comandante Supremo. Al suo posto fu dunque nominato Armando Diaz, che, a parte aspetti estrinseci, operò nel solco del predecessore, compresa l'applicazione del codice penale militare, consolidò l'Esercito grazie allo sforzo del sistema produttivo interno, sorretto dal lancio di nuovi prestiti nazionali e dall'assicurazione sulla vita dei combattenti per intervento dell'INA, ideata dal massone Alberto Beneduce, e respinse le ingerenze del governo sul punto essenziale: il suo comando, la decisione di se e quando muovere in battaglia. Quando Orlando insisté per un'offensiva accampando che era meglio una nuova Caporetto che la stasi Diaz non rispose, consapevole che una seconda sconfitta sarebbe stata catastrofica.

Per alto senso del dovere verso la Patria Cadorna accettò di guidare la delegazione dell'Italia a Versailles, sede del comando interalleato. Era stato sempre il più coerente fautore della conduzione unitaria della guerra europea e, uomo del Risorgimento, contro i criteri di Sonnino (sino all'ultimo contrario alla dissoluzione dell'impero austro-ungarico), aveva propugnato l'offensiva dell'Italia su Lubiana e Zagabria per suscitare la rivolta dei “popoli senza Stato” che divampò nell'Europa orientale nell'ottobre 1918 e determinò il collasso degli Imperi centrali. A quel punto, però, Luigi Cadorna era già stato richiamato in Italia “a disposizione” della Commissione d'Inchiesta sugli avvenimenti del 1917.

Per giudizio unanime dei più illustri generali e storici militari dei diversi Stati in lotta, Luigi Cadorna fu il comandante più capace e lungimirante della Grande Guerra.

**Aldo A. Mola**

ALL’OSPEDALE DI BORGOMANERO

La chirurgia dei seni paranasali guidata dal navigatore

Un importante esempio di sinergia tra competenza medica e tecnologia

Paolo Usellini

■ «La qualità del mio sonno è decisamente migliorata, così come l’asma di cui soffro da anni. Pur sapendo che si tratta di una malattia cronica e che dovrò fare dei controlli per verificare che i polipi non tornino, al momento la mia vita è indiscutibilmente migliore». Così commenta l’esperienza avuta da S.M., paziente di 56 anni operato nel reparto di Otorinolaringoiatria dell’Ospedale Santissima Trinità di Borgomanero ed in follow up all’ambulatorio di Rinologia dello stesso servizio.

«Dopo un primo intervento nel 2016 in un altro centro per rinosinusite cronica con poliposi nasale, sono stato preso in cura dal Servizio di Otorinolaringoiatria dell’Ospedale di Borgomanero perché nell’ultimo anno erano ricomparsi tutti i sintomi invalidanti come l’ostruzione nasale, la perdita d’olfatto e lo scolo mucoso che avevo prima dell’intervento. Dopo una nuova TC, che documentava la ricomparsa dei polipo, nel febbraio 2025 ho subito un nuovo intervento endoscopico con l’ausilio del sistema di navigazione. Posso solo testimoniare che l’esperienza a Borgomanero è stata molto positiva, tutto si è svolto nel migliore dei modi e dopo 48 ore sono stato dimesso senza tamponi; anche la procedura di stamponamento è stata rapida e quasi indolore. Anche adesso, a distanza di mesi, i sintomi sono completamente assenti».



L’equipe di chirurgia

Il sistema di navigazione per la chirurgia endoscopica dei seni paranasali è stata adottata dalla fine del 2024 dalla sala operatoria di Otorinolaringoiatria dell’Ospedale Santissima Trinità di Borgomanero dell’Asl Novara.

La chirurgia endoscopica naso-sinusale è una procedura mini-invasiva che permette di trattare patologie come rinosinusiti croniche, con o senza poliposi nasali, o altre malattie che coinvolgono le cavità nasali e i seni paranasali. Con l’endoscopia, uno strumento a fibre ottiche collegato a una telecamera, il chirurgo entra nel naso e raggiunge i seni,

rimuovendo tessuti malati e ripristinando la normale ventilazione. In alcuni casi, però, l’anatomia del paziente può essere estremamente complessa: pensiamo a una poliposi nasale molto estesa, che altera completamente i punti di riferimento, oppure a un re-intervento, in cui la struttura originaria è stata modificata da una chirurgia precedente. È proprio qui che la navigazione fa la differenza.

I seni paranasali sono racchiusi in spazi millimetrici a ridosso di strutture critiche: encefalo, orbite con il nervo ottico, arterie etmoidali e, più posteriormente, la carotide interna. Le sottili pareti

ossee che separano queste aree possono essere variabili o alterate da infiammazione, polipi o interventi precedenti. Qui la navigazione aiuta a orientarsi con precisione, riducendo il rischio di complicanze e permettendo un’ablazione mirata del tessuto patologico.

Il paziente esegue una TAC a strato sottile del massiccio facciale. I dati vengono importati nel sistema, che ricostruisce un modello tridimensionale dei seni paranasali e della base cranica.

In sala operatoria il volto del paziente viene “allineato” al modello Tac con surface matching,

toccando con un puntatore alcuni rilievi ossei esterni. L’obiettivo è ottenere un’accuratezza sub-millimetrica-millimetrica (tipicamente 1-2 mm).

Gli strumenti vengono infine tracciati con un sensore elettromagnetico; dopo la calibrazione, lo schermo mostra in tempo reale la posizione della punta di tali strumenti navigati rispetto alla TAC, su sezioni assiale, coronale e sagittale, e/o su un modello 3D.

È così che il sistema di navigazione integra le immagini Tac del paziente con quelle endoscopiche, permettendo di sapere in ogni momento dove si trova lo strumento chirurgico all’interno del naso e dei seni paranasali, con una grande precisione.

«L’introduzione della navigazione chirurgica nell’Ospedale di Borgomanero – sottolinea Federico Riboldi, assessore alla Salute della Regione Piemonte – è un passo importante nell’offerta di cure sempre più avanzate e sicure per i cittadini. La Regione Piemonte continua a investire nell’innovazione tecnologica per garantire ai pazienti trattamenti all’avanguardia, migliorando la qualità della vita e riducendo al minimo i rischi associati a interventi complessi. Questo esempio, inoltre, dimostra come la sinergia tra competenza medica e tecnologia possa fare la differenza, offrendo un servizio sanitario che risponde in modo sempre più preciso alle esigenze delle persone».

BORGOSIESIA

Ex area Cerina: in arrivo 250mila euro

Il Comune di Borgosesia si è aggiudicato un finanziamento regionale di 250mila euro per la realizzazione di una nuova area parcheggio nell’ex area Cerina: «Un finanziamento importante, che ci è stato annunciato in questi giorni – commenta con soddisfazione il sindaco Fabrizio Bonaccio – frutto dell’ottimo lavoro del nostro ufficio tecnico, che centra l’importante obiettivo di ottenere fondi per la rigenerazione urbana: potremo recuperare l’ex area Cerina, abbattendo il vecchio fabbricato produttivo ormai abbandonato e riscattando così un gradevole spazio che si affaccia su Borgosesia e sull’area demaniale del Sesia, restituendolo alla fruizione dei cittadini». Il nuovo parcheggio che verrà realizzato disporrà di una quarantina di stalli per automobili, due posti riservati a disabili e una dozzina di stalli per mezzi a due ruote: «L’importo complessivo per i lavori sarà di 600mila euro, il finanziamento regionale ne copre quasi la metà e dunque siamo molto orgogliosi di essercelo aggiudicato», ha concluso il sindaco.

DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI

Gaiardelli: «Bilancio positivo della nostra Atl al World Travel Market di Londra»



■ «La fiera londinese è andata molto bene per la nostra Atl, e voglio ringraziare al proposito Regione e Enit che ci hanno ospitato all’interno della loro area incontri, oltre allo staff che vi ha presenziato accogliendo i visitatori. Il riscontro dei partecipanti c’è stato e lo valuto oggi positivamente a conferma che l’attenzione del mondo anglosassone verso i nostri territori è sempre assai alta e lo constatiamo poi, dati alla mano, dal punto di vista delle presenze internazionali».

Così Francesco Gaiardelli, presidente del Distretto Turistico dei Laghi Monti e Valli dell’Osso-la, commenta World Travel Market, il grande evento tenutosi a Londra dal 4 al 6 novembre. Per il Distretto è stata l’occasione per valorizzare il suo brand e illustrare le iniziative e le migliori proposte in calendario. «Abbiamo presentato i nostri prodotti e in particolare il mondo della neve in Piemonte – prosegue Gaiardelli – a tour operator e agenti viaggio provenienti da tutti i continenti. Si tratta di un mondo, quello della neve appunto, composto da più di cinquanta stazioni sciistiche a

livello regionale, una parte significativa delle quali sono situate nella nostra provincia. E’ emerso ancora una volta un Piemonte – si legge nella nota – che alle fiere internazionali si contraddistingue per essere sempre più unito e compatto, e ciò non può che fare piacere ed essere, oltre tutto, motore di attrattività. Siamo capaci di raccogliere all’interno dei nostri confini tutte le ultime tendenze in fatto di vacanza: dal ritmo lento all’autenticità, dalla sostenibilità all’inclusione”. La Wtm è stata anche l’occasione per promuovere “con orgoglio – sottolinea il numero uno dell’Atl – al popolo britannico, che ci ama particolarmente, i nostri laghi Maggiore, d’Orta, Mergozzo e le valli dell’Ossola, che sono per loro la meta numero uno». Nella giornata conclusiva del World Travel Market, va detto infine, il Distretto Turistico dei Laghi Monti e Valli dell’Ossola ha presentato “Soul Gardens”, le ville e i giardini dei sentimenti, progetto punta di diamante del territorio, e “Isole di luce” 2025/2026, ovvero l’eccezionale spettacolo di luci, colori e design che quest’anno si terrà sull’isola dei Pescatori lungo tutto il periodo delle festività natalizie.

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

Academy Of Fine Arts And Media

DIPARTIMENTI

ARTI VISIVE

PROGETTAZIONE E ARTI APPLICATE

COMUNICAZIONE E DIDATTICA DELL'ARTE

CORSI DI PRIMO LIVELLO TRIENNALI

▲ PITTURA

▲ SCENOGRAFIA

▲ COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO CONTEMPORANEO

▲ NUOVE TECNOLOGIE DELL'ARTE

▲ GRAFICA

▲ PROGETTAZIONE ARTISTICA PER L'IMPRESA

CORSI DI SECONDO LIVELLO BIENNALI

▲ GRAFICA PER SISTEMI MULTIMEDIALI INTERATTIVI

▲ SCENOGRAFIA VIRTUALE PER IL CINEMA E I NUOVI MEDIA

▲ INNOVAZIONI DIGITALI PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ARTE E DELLA CULTURA

▲ PITTURA E TECNICHE ESPRESSIVE CONTEMPORANEE

MILANO 20154 • VIA CAGNOLA, 17 • TEL. 02 780517

WWW.ACMEMILANO.IT

## SANITÀ

■ L'11 novembre si celebra in tutta Italia la Giornata Nazionale delle Cure Palliative ispirate al gesto con cui, circa 1700 anni fa, il giovane soldato San Martino di Tours decise di tagliare a metà il suo mantello (pallium in latino) per offrire conforto ad mendicante seminudo sfinito dalla stanchezza e dal freddo.

Le cure palliative rappresentano oggi la forma di cura e presa in carico destinata a persone affette da patologie che non rispondono più a trattamenti specifici volti alla guarigione.

L'Asl AT se ne occupa da anni grazie ad una équipe multidisciplinare in cui, al fianco di medici e infermieri specializzati in cure palliative, operano psicologi, fisioterapisti, assistenti sociali, volontari.

L'obiettivo, spiega il dottor Francesco Pinta, responsabile della Struttura, è «migliorare la qualità di vita dei malati e delle loro famiglie, attraverso la prevenzione e il sollievo della sofferenza, per mezzo di una identificazione precoce e una migliore gestione del trattamento del dolore e delle altre problematiche di natura fisica, psicologica, sociale e spirituale».

Il modello ora viene potenziato con l'istituzione della Rete delle Cure Palliative che, prosegue Pinta «mira ad una maggiore efficacia delle attività su tutto il territorio dell'Asl AT grazie a modelli organizzativi unitari, basati sull'integrazione tra le cure domiciliari, l'ambulatorio al

# Al Massaia un nuovo spazio dedicato alle cure palliative

*L'inaugurazione della stanza, denominata «Virgi e Nonno Giò», si terrà alle 11:00 dell'11 novembre*



L'équipe delle Cure Palliative nella Stanza di Virgi e Nonno Giò, che verrà inaugurata l'11 novembre

Cardinal Massaia, le consulenze nei reparti, nelle Rsa e nell'Hospice Monferrato (nel presidio di Nizza Monferrato).

Tra gli obiettivi del Progetto: percorsi di formazione per il personale Asl AT, delle Rsa, per i medici di medicina generale e i caregiver; maggiori strumenti per la valutazione dei bisogni e per la

presa in carico precoce; il monitoraggio dell'appropriatezza dell'assistenza erogata.

Domani si insedierà all'Asl AT il Tavolo Tecnico della Rete di Cure Palliative composto dai referenti clinici dell'azienda sanitaria, dell'Ordine dei Medici e delle Professioni Infermieristiche.

Il Tavolo Tecnico verrà in-

tegrato da rappresentanti del Terzo Settore: è stato pubblicato un avviso per la creazione di un elenco di enti non profit che hanno nel proprio statuto tale mission.

La giornata dell'11 novembre vedrà protagoniste due iniziative.

Alle 11:00, al piano 2 del Cardinal Massaia, l'inaugurazione della stanza colloqui-

“Stanza di Virgi e Nonno Giò”, allestita grazie al contributo offerto da due famiglie astigiane (Famiglia Oddone e Scarrone) che hanno ricevuto assistenza dall'équipe. «La Stanza vuole essere un luogo accogliente in cui possiamo dare massima attenzione al principio dell'umanizzazione dell'assistenza, perché ogni momento di relazione e di ascolto attivo tra medico e paziente è un momento di cura».

All'interno dell'area è in fase di allestimento una Biblioteca didattica delle Cure Palliative con testi e manuali donati dall'Associazione Con Te OdV e altri materiali informativi: sarà a libera consultazione per l'utenza e il personale sanitario in formazione.

Martedì 11 novembre, infine, nei reparti di Geriatria e Medicina del Cardinal Massaia verrà proposto un questionario per misurare la prevalenza di pazienti con bisogni di cure palliative. L'iniziativa è coordinata dalla Società italiana di Gerontologia e Geriatria con tutte le società medico scientifiche.

## ALESSANDRIA

## Gdf: 8 nuovi ispettori assegnati in provincia

■ Nei giorni scorsi, otto Ispettori, al termine del corso di formazione svolto presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza de L'Aquila, sono stati assegnati al Comando Provinciale di Alessandria potenziando, così, le capacità operative delle Fiamme Gialle nella provincia.

I giovani finanziari, al termine del percorso formativo di durata triennale, nel corso del quale hanno ricevuto insegnamenti universitari e tecnico-professionali d'eccellenza, addestramenti militari e di polizia, hanno conseguito la laurea triennale in “Operatore giuridico d'impresa”.

I nuovi assegnati andranno a rinforzare gli organici del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria e del Gruppo alla sede di Alessandria, nonché, delle Compagnie di Novi Ligure e Valenza.

Il Comandante Provinciale, colonnello Antonio Gorgoglione, nel rivolgere un cordiale saluto di benvenuto, ha illustrato loro il contesto socio-economico della provincia, le sue criticità, ma anche le potenzialità che lo contraddistinguono, sottolineando il ruolo fondamentale svolto dal Corpo, quale insostituibile presidio di sicurezza economica e finanziaria, esortandoli ad infondere il massimo impegno nel delicato ruolo che saranno chiamati a ricoprire.



del Piemonte e della Liguria  
**il Giornale** web

**HAI FAME  
DI NOTIZIE**

**IN TEMPO REALE?**

**È online**

**www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it**

■ Inizia un'altra settimana di circolazione difficile per il traffico a Genova, a causa di diversi cantieri che provocano modifiche alla viabilità. Nella settimana tra il 7 e il 13 novembre, e nei periodi immediatamente successivi si segnalano in particolare nella notte tra il 10 e l'11 novembre, per i lavori di riqualificazione del Nodo di San Benigno, la chiusura notturna del tratto di Ponte Elicoidale compreso tra Lungomare Canepa e la rampa proveniente da via Albertazzi (solo ed esclusivamente per la direzione levante).

Inoltre dall'11 novembre al 30 giugno 2026, sempre per i lavori sul Nodo di San Benigno, cambia il regime di circolazione in via Balleydier, a San Benigno, nel tratto compreso tra il sottopasso che collega via De Marini e via Milano. Nella notte tra il 10 e l'11 novembre attenzione anche alla chiusura notturna di un tratto di via Murtola a Prà, con il coinvolgimento di alcune vie attigue. Dall'altra parte della città, dall'11 novembre al 21 dicembre, in via Piacenza, a Staglieno, verranno eseguiti lavori di adeguamento di una fermata del Trasporto Pubblico Locale nel quadro del Progetto dei 4 Assi. Dalle ore 21 di lunedì 10 novembre alle ore 6 di martedì 11 novembre, per i lavori di adeguamento del Nodo di San Benigno, chiusura notturna del tratto di Ponte Elicoidale compreso tra Lungomare Canepa e la rampa prove-

## PICCOLA GUIDA CON GLI ORARI E LE TEMPISTICHE

# Cantieri, una settimana di chiusure serali di strade

*Tanti i lavori in corso: dal Nodo di San Benigno, al progetto «4 Assi di forza» del trasporto pubblico locale*



niente da via Albertazzi, solo ed esclusivamente per la direttrice levante. Dall'11 novembre al 30 giugno 2026 in via Balleydier, nel tratto compreso tra il sottopasso che collega via De Marini e via Milano, per lavori di adeguamento del Nodo di San Benigno scatteranno le seguenti prescrizioni: limite massimo di velocità di 30 km/h; divieto di transito pedonale sul marciapiede lato ponente; i flussi pedonali saranno deviati su itinerari alternativi; divieto di fermata veicolare sul lato ponente della strada. A ponente, tra lunedì 10 e martedì 11 novembre, per lavori serali e notturni di riqualificazione dei dispositivi di sicurezza del cavalcavia di via Murtola, nei sottoelencati tratti stradali sono in vigore, nelle fasce orarie sotto riportate, le seguenti prescrizioni:

- via Murtola, tratto compreso fra

via Diano Marina e il civico 14: chiusura della strada nella fascia oraria 22/5. Sarà garantito il passaggio dei veicoli privati ogni arco temporale di due ore. In via de Mari, nel tratto compreso fra via Prà e via San Remo, dalle ore 21 alle 21.30: chiusura strada regolata da movieri. In via San Remo, nel tratto compreso fra via de Mari e via Bordighera, dalle ore 21 alle 21.30 la chiusura della strada sarà regolata da movieri e sarà attivato il divieto di sosta con sanzione accessoria della rimozione all'altezza dei civici 177 e 181. In via Bordighera, nel tratto compreso fra via San Remo e via Murtola, dalle ore 21 alle 21.30 chiusura strada regolata da movieri. In via Piacenza, a Staglieno, dalle 21 dell'11 novembre alle 24 del 21 dicembre, nel tratto compreso tra il civico 2 e ponte Giulio Monteverde, per lavori di adeguamento della fermata 1545 nel quadro del progetto dei 4 Assi del Trasporto Pubblico Locale, sono istituiti i seguenti provvedimenti: limite massimo di velocità di 30 km/h; divieto di sorpasso; all'intersezione con l'ingresso di monte di piazzale Giovanni Battista Resasco, obbligo di proseguire diritto fatta eccezione per i mezzi del TPL. Sul sito istituzionale del Comune di Genova, al link <https://shorturl.at/PkEyt>, è possibile consultare i principali lavori in corso e in programma sull'intero territorio comunale, suddivisi per Municipio.

## PER UNA SETTIMANA ATTENZIONE A FARE IL PERCORSO ALTERNATIVO

# E a Prà si interrompe un tratto dell'Aurelia

*Devono essere conclusi gli interventi di riassetto dell'accesso alle aree portuali*

■ Nelle notti dal 10 al 12 novembre e dal 14 al 17 novembre, per lavori di riassetto del sistema di accesso alle aree operative del Bacino portuale di Voltri, entreranno in vigore a Prà, nei sottoelencati tratti stradali e nelle finestre temporali indicate, le seguenti disposizioni di viabilità: dalle ore 21 di lunedì 10 novembre alle ore 5 di martedì 11 novembre; dalle ore 21 di martedì 11 novembre alle ore 5 di mercoledì 12 novembre; dalle ore 23 di venerdì 14 novembre alle ore 7 di sabato 15 novembre; dalle ore 21 di sabato 15 novembre alle ore 7 di domenica 16 novembre; dalle ore 20 di domeni-

ca 16 novembre alle ore 3 di lunedì 17 novembre. In via Prà, nel tratto compreso tra il civico 63 e la rampa di ingresso al casello Autostradale di Genova Prà verrà istituito il divieto di transito pedonale; il divieto di transito veicolare fatta eccezione per i mezzi di soccorso che potranno transitare all'interno dell'area di cantiere coadiuvati da idonei movieri.

In via Prà, nel tratto compreso tra il civico 63 e via alla Stazione di Voltri: 1. limite massimo di velocità di 30 km/h; divieto di transito veicolare per la direzione levante, fatta eccezione per i mezzi di soccorso e per i vei-

coli diretti e/o provenienti dalle strade laterali, dalle proprietà carrabili autorizzate e dai civici presenti nel segmento stradale in oggetto, il cui transito sarà regolato da idonei movieri e/o agenti di Polizia Locale. In via alle Sorgenti Sulfuree: limite massimo di velocità di 30 km/h; divieto di fermata, fatta eccezione per i mezzi di Tpl, nell'area ex-capolinea ubicata all'altezza di via Diano Marina. Per chi proviene da Levante e deve proseguire lungo l'Aurelia in direzione Ponente e viceversa, il percorso alternativo è: via alle Sorgenti Sulfuree, via Cravasco e via Ventimiglia.

## I DATI

# Istat, la Liguria è sempre la regione più longeva

Vittorio Magni

■ C'è un'Italia che resiste al tempo, e che continua a vivere più a lungo e meglio. È la Liguria, la regione che si conferma la più longeva del Paese secondo i dati appena diffusi dall'Istat. Con un'età media che sfiora i 50 anni e una presenza di 59,4 centenari ogni 100mila abitanti, la nostra regione si piazza al vertice della classifica nazionale, seconda solo al Molise per numero relativo di ultracentenari, ma prima tra le realtà di peso demografico. Numeri che raccontano una storia di salute, qualità della vita e identità territoriale. La Liguria è da sempre una terra in equilibrio tra mare e monti, con un clima mite, una dieta mediterranea autentica e una cultura della moderazione che sembra tradursi in anni vissuti meglio. L'Istat sottolinea come la regione rappresenti "la storica area a più forte invecchiamento del Paese", ma anche quella che da anni detiene "una posizione preminente in termini di longevità". Subito dietro la Liguria si piazzano Friuli Venezia Giulia (55,4 centenari ogni 100mila abitanti) e Toscana (49,1). Ma è nella distribuzione provinciale che la nostra regione mostra tutta la sua forza: Imperia è tra le prime province italiane con 61,2 centenari ogni 100mila residenti, seguita a brevissima distanza da Genova (61,1) e La Spezia (61,0). Savona, appena sotto, completa un quadro di equilibrio che non ha eguali nel resto del Paese. Al primo gennaio 2025 sono 35 i liguri che hanno superato i 105 anni - i cosiddetti "semi supercentenari" - e che dunque si avviano a entrare nel ristrettissimo club degli over 110. Di questi, 20 vivono a Genova, 8 a Imperia, 5 alla Spezia e 2 a Savona. Un dato che porta la Liguria al secondo posto in Italia per concentrazione di persone tra i 105 e i 110 anni (2,3 ogni 100mila abitanti), superata soltanto dalla Valle d'Aosta (2,4).

La tradizione della longevità ligure, del resto, ha radici profonde. Basti pensare alla genovese Virginia Dighero, che nel 2005 è diventata un simbolo nazionale, spegnendo le sue ultime candeline a 114 anni e 4 giorni, o a Giovanni Ligato, originario di Imperia, scomparso nel 2012 a 111 anni. Due storie che raccontano la stessa forza: quella di un popolo abituato a lavorare duro, ma anche a godere delle piccole cose, senza eccessi e con grande dignità.

Dietro i record, tuttavia, c'è anche una sfida sociale che non può essere ignorata. Una popolazione sempre più anziana significa sanità da potenziare, servizi da riorganizzare, e politiche per i giovani da rilanciare. Ma la Liguria - pur nella sua fragilità demografica - rimane un laboratorio di futuro: dimostra che si può invecchiare bene, e che il benessere non dipende solo dall'economia, ma anche dal modo di vivere. La longevità ligure, dunque, non è soltanto un numero statistico: è il riflesso di una cultura, di un paesaggio e di una misura del tempo che ancora oggi appartiene ai suoi borghi, ai suoi anziani e alle famiglie che tengono unita la comunità. In un'Italia che spesso corre senza guardarsi indietro, la Liguria resta la prova che la vera ricchezza non è la fretta, ma la durata

■ Governo dei dispositivi medici, health technology assessment, nuovi regolamenti europei: quanto più il farmacista ospedaliero si trova a contribuire alla vasta gestione delle possibilità terapeutiche offerte oggi ai clinici, tanto più queste tematiche con forte componente tecnologica diventano centrali nella professionalità stessa del farmacista ospedaliero. Ne consegue una necessità formativa a cui cercano di rispondere le sempre più numerose sessioni che il Congresso nazionale SIFO dedica ogni anno alle healthcare technologies. A Genova '25 si contano infatti approfondimenti sul Nuovo Regolamento Europeo dei DM, sull'evoluzione del sistema regolatorio dei device alla luce del nuovo Regolamento Europeo Hta, una sessione su Hta ed intelligenza artificiale ed un intero appuntamento del Lab life dedicato all'AI For Health.

**La sfida dell'Hta.** Perché il farmacista ospedaliero deve acquisire nuove e sempre più vaste competenze in ambito dispositivi medici? Francesca Filauro, dirigente farmacia, ospedale Galliera, spiega che «il farmacista ospedaliero deve acquisire competenze sui dispositivi medici per garantire approvvigionamento per le attività sanitarie (chirurgiche, ambulatoriali e

## IL 46° CONGRESSO SIFO A GENOVA

# Farmacisti ospedalieri: le nuove sfide tra sostenibilità, appropriatezza e IA



Partecipatissimo il congresso Sifo in corso a Genova

diagnostiche), ed anche per assicurare appropriatezza, sicurezza e conformità alle normative europee. Oggi il è già coinvolto nella valutazione, gestione e sorveglianza/vigilanza, contribuendo alla governance clinica e alla sostenibilità del sistema in coerenza con la mission delle Aziende Sanitarie. L'Hta è lo strumento strategico per guidare scelte sanitarie basate su evidenze, valore clinico ed economico».

Ma tra le tecnologie innovative in sanità non è possibile non anno-

verare anche l'**Intelligenza artificiale**. Come già indicato dalla documentazione europea, dall'intelligenza artificiale ci si attende di «facilitare l'allocazione efficiente delle risorse sanitarie», la «modellazione predittiva dei ricoveri dei pazienti», riducendo «i costi e semplificando le attività amministrative come la pianificazione delle visite, la fatturazione e la gestione delle cartelle cliniche elettroniche, automatizzando e ottimizzando le operazioni». Senza dimenticare il supporto che già da ora può offri-

re in termini di accuratezza diagnostica e nell'identificazione di piani di trattamento personalizzati. «Ci attende un futuro dove AI e big data potenzieranno l'Health Technology Assessment - continua Filauro - rendendolo più predittivo e personalizzato. Governare l'insieme di questi processi richiederà competenze multidisciplinari, etica condivisa e strumenti di valutazione trasparenti per garantire equità e sostenibilità». E Francesco Cattel (storico coordinatore del Laboratorio HTA di SIFO ed oggi direttore generale della Asl VCO in Piemonte), che è tutor della sessione su AI e HTA, sottolinea concludendo che «l'intelligenza artificiale è già parte della quotidianità degli operatori della sanità. Ciò che oggi noi tutti siamo chiamati a realizzare è la gestione corretta e condivisa tra governance e professioni dell'insieme delle possibilità offerte dalle tecnologie avanzate. In questo senso occorre parlare di visione strategica di tutte le innovazioni tecnologiche offerte a supporto del comparto sanitario».

**TANTE RICORRENZE** Dai 60 anni della Sopraelevata, ai 90 della «Camionale»

# «Maledetti architetti» raccontano la bellezza

*Sabato 15 e domenica 16 novembre tornano le visite guidate ai capolavori genovesi del '900*

■ Sabato 15 e domenica 16 novembre 2025 torna a Genova Maledetti Architetti, due giorni di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite dedicate all'architettura del Novecento. Giunta alla quinta edizione, la manifestazione è promossa da Comune di Genova e Fondazione Ordine Architetti di Genova, con l'obiettivo di raccontare contrasti e capolavori del secolo scorso attraverso alcuni degli edifici più iconici della città. Undici luoghi firmati da progettisti più o meno noti saranno protagonisti di un itinerario condotto da una squadra di architetti e cultori della materia, che ne sveleranno curiosità, segreti e particolarità. Le visite si svolgeranno su turni, con prenotazione obbligatoria. Ad arricchire il weekend, una serie di appuntamenti collaterali offrirà ulteriori sguardi sull'evoluzione urbana e culturale di Genova. Con un titolo volutamente provocatorio, che richiama il celebre pamphlet di Tom Wolfe, Maledetti Architetti riflette sull'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del Novecento: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni e polemiche ma anche di fascinazione, amore e rinnovata curiosità.

«Con Maledetti Architetti Genova torna a interrogarsi sul proprio volto moderno, su quel patrimonio del Novecento che racconta un secolo di grandi trasformazioni, visioni e contraddizioni - commenta l'assessore alla Cultura Giacomo Montana-

ri - È un'occasione preziosa per riscoprire edifici e luoghi che fanno parte della nostra identità urbana, ma che ancora oggi chiedono di essere compresi e valorizzati».

«La Camera di Commercio di Genova rinnova il proprio sostegno a Maledetti Architetti, iniziativa che mira a far conoscere e valorizzare le opere dell'architettura moderna e contemporanea: costruzioni spesso incomprese o contestate al tempo della loro realizzazione, ma oggi riconosciute come parte essenziale dell'identità culturale e urbanistica della città - dichiara Maurizio Michelini, consigliere della Camera di Commercio di Genova-. Gli architetti immaginano spazi, gli imprenditori li realizzano: così si disegna il futuro della città e si valorizza la fi-



La Sopraelevata ha compiuto 60 anni: serve ancora o la si vuole abbattere? (ph Jacopo Baccani)

liera dell'edilizia».

L'edizione 2025 intreccia ricorrenze significative: i sessant'anni della Sopraelevata Aldo Moro e della centrale solare di Sant'Ilario, i novant'anni della Camionale e del primo restauro di Palazzo Ducale, il centenario del palazzo della Navigazione Generale Italiana, il centoventesimo anniversario della nascita di Ignazio Gardella e dell'inaugurazione della stazione Brignole, il ventennale della scomparsa di Claudio Andreani e i sessant'anni dalla morte di Enzo Bifoli.

In questo quadro, la Sopraelevata Aldo Moro diventa il filo conduttore dell'intero programma: un'infrastruttura simbolo, amata e contestata, che attraversa la città e ne incarna la tensione verso la modernità. Seguendo il suo tracciato, il percorso esplora edifici e luoghi che le sorgono accanto o che da essa si possono scorgere, invitando a guardare Genova da una prospettiva inedita, dinamica e contemporanea. Dal «Novecento» del Palazzo Lancia di Angelini e Narizzano, sorto nel quartiere in trasformazione di San Benigno, alle ardite infrastrutture della Sopraelevata Aldo Moro di De Miranda, la città si racconta nei suoi continui mutamenti. «Con Maledetti Architetti la Fondazione Ordine Architetti di Genova rinnova la collaborazione con il Comune e ritorna quest'anno con nuovi appuntamenti, confermando la continuità di un progetto aperto ad un pubblico più vasto dei soli addetti ai lavori. La manifestazione è un'occasione di divulgazione e conoscenza della città del '900 in cui, grazie al contributo di architetti e ricercatori universitari, i visitatori vengono accompagnati in un viaggio attraverso l'architettura moderna della nostra città. Ogni opera scelta costituisce una tappa all'interno di un vero e proprio racconto di disvelamento della storia e dell'identità urbana di Genova da osservare da una nuova prospettiva. Un grazie va a Jacopo Baccani e al comitato scientifico, che con la Fondazione hanno costruito i contenuti e organizzato le visite» sottolinea Simona Gabrielli, presidente della Fondazione Ordine Architetti di Genova. La due giorni sarà anticipata da due appuntamenti introduttivi: martedì 11 novembre la visita guidata ai Magazzini del Cotone, dove la storia industriale e portuale si intreccia con il visionario progetto di Renzo Piano; giovedì 13 novembre all'Archivio di Stato, con Progettare fra due secoli, l'incontro a cura di Caterina Olcese Spingardi, dedicato alla figura di Marco Aurelio Crotta e al rapporto tra architetti e committenza nella Genova di inizio Novecento. A conclusione della manifestazione, sabato 22 e domenica 23 novembre, il post-evento condurrà il pubblico tra le scogliere di Nervi e Bogliasco alla scoperta di Domus Mare, la casa-studio progettata negli anni Cinquanta da Claudio Andreani e Marcella «Mare» Colombo, luogo sospeso tra arte, architettura e vita quotidiana, aperto eccezionalmente per l'occasione.

## Stasera in scena «Eterno ripetersi banale»

## Al Teatro Garage i personaggi interrogano il pubblico

Stasera alle 21, al Teatro Garage è in scena lo spettacolo «Eterno ripetersi banale», una produzione del Collettivo Compagnia Adda con Matteo Risaliti, Matteo Ceccantini e Leonardo Ceccanti. I gesti e le azioni umane, così come le stesse esistenze, sono minacciate nel più intimo significato dal confronto con l'eterno e il nulla: ciò che siamo e che facciamo, per qualcuno è già accaduto e riaccadrà in futuro tale e quale a come noi lo stiamo vivendo. Lo spettacolo parte dalle domande «chi siamo noi di fronte a questa pro-

spettiva? Come possiamo tutelare l'unicità che riteniamo ci contraddistingua? Sul palco, tre personaggi-concetti che dibattono sulle varie strade da percorrere: cercare qualcosa di nuovo o rifarsi ai vecchi modelli, rifiutare ogni cliché o adeguarsi alle convenzioni? Il risultato è uno spettacolo in cui i meccanismi della grammatica teatrale si contorcono su sé stessi e si ritorcono contro coloro che li utilizzano. Nel corso dello spettacolo, i tre interpellano direttamente il pubblico, creando un meccanismo di interazione e rispet-

tiva conoscenza fra spettatori e messa in scena. Il titolo fa parte del Circuito «Spirali», un progetto che unisce il Garage con il Teatro dell'Ortica di Genova, il Teatro Cattivi Maestri di Savona, il Sipiario Strappato di Arenzano e il Teatro delle Udienze di Finale Ligure. Realtà teatrali affini per caratteristiche, esperienze, interessi e dimensioni, che hanno l'obiettivo di favorire un confronto culturale attraverso scambi di spettacoli e di creare, in futuro, una rete sempre più ampia tra i teatri liguri.

## SALA CAMPANA, TEATRI DI SANT'AGOSTINO

## «Via del Popolo», il monologo di Saverio la Ruina

Dal 12 al 14 novembre alla Sala Campana dei Teatri di S. Agostino in scena Via del Popolo, vincitore del premio Ubu 2023 come Miglior nuovo testo italiano; un nuovo lavoro scritto, diretto e interpretato da Saverio La Ruina, che torna alla formula del monologo dando vita con grande maestria ad una narrazione profonda, ricca di garbo, leggerezza ed ironia. Una riflessione sul cambiamento sociale e culturale di una cittadina del Sud stravolta dall'arrivo della globalizzazione ma anche un racconto autobiografico, ricco di ricordi e sfumature. Due uo-

mini percorrono simbolicamente una strada: un uomo del presente, di fretta e con distacco ed un uomo del passato, lentamente e con cura per le relazioni umane. Via del Popolo è questa strada in una piccola città della Calabria un tempo piena di vita: due bar, tre negozi di alimentari, un fabbro, un falegname, un ristorante, un cinema. Un mosaico di storie, di incontri, di vite. Una strada che è cambiata, come è cambiata la società intera; una strada in cui ai negozi sono subentrati i centri commerciali e la fine del-

la vendita al dettaglio ha portato via posti di lavoro, demolendo un modello sociale basato sulle relazioni tra persone. Via del Popolo è anche il racconto di un'appartenenza: a un luogo, a una famiglia, a una comunità. «A cui appartieni?», chiedevano i vecchi paesani, A chi appartieni? Duecento metri che diventano un cammino di formazione, verso la vita di adulti, la politica, l'amore, il rapporto con i padri e le proprie radici. Un viaggio poetico sul e nel tempo, un tempo che corre veloce ma che va vissuto, non inseguito.

## Sala Spazio Aperto da martedì prossimo

■ Siamo ancora in grado di distinguere ciò che è naturale da ciò che ne rappresenta soltanto un'imitazione? Le repliche della natura a cui siamo quotidianamente esposti, che siano immagini, ambienti artificiali o illusioni digitali, come hanno modificato la nostra percezione della realtà?

Questi interrogativi costituiscono il punto di partenza di W.E.I.R.D., la ricerca visiva di Nicolò Rinaldi, fotografo documentarista e visual researcher, che indaga il rapporto ambiguo e irrisolto tra l'essere umano e la natura con uno sguardo critico e sperimentale. All'interno della serie fotografica esposta presso la sala Ducale Spazio Aperto, l'autore ci mostra come l'uomo contemporaneo sia attratto dalla natura selvaggia, ma al contempo ci svela come sia incapace di accettarla nella sua forma originaria.

I soggetti scelti da Rinaldi non sono paesaggi reali, ma repliche artificiali:

## A Palazzo Ducale la mostra Weird, con le foto di Nicolò Rinaldi



Una delle immagini in mostra al Ducale

dettagli di parchi a tema, musei e oggetti appartenenti al mondo scientifico, che studia i processi della natura per trovare soluzioni tecnologiche. Attraverso un allestimento immersivo, composto sia da immagini stampate su supporti classici, ma anche da sculture e video installazioni, W.E.I.R.D. diventa una riflessione sulla nostra crescente incapacità di distinguere il vero dal costruito, e sull'illusione di poter controllare la natura ricreandola a nostra immagine. Ad essere messa in discussione è così l'idea di una natura intatta e perfetta, restituendo invece un paesaggio distorto, artificiale, distopico. Le fotografie di Nicolò Rinaldi evocano una tensione costante tra realtà e illusione, in cui la natura si rivela alterata, ricostruita e mai del tutto riconoscibile. Il progetto è sostenuto da Strategia Fotografia 2024, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

**RISCONTRATE VIOLAZIONI IN 19 CASI** Il sindaco Di Muro: «Vanno tutelati gli operatori onesti»

# Ventimiglia: controlli a 46 strutture turistiche

*Operazione della Polizia Locale per verificare il rispetto delle norme e contrastare l'abusivismo*

■ Ventimiglia a caccia di irregolarità nelle strutture turistiche. Nel corso delle ultime settimane sono stati effettuati dal Nucleo Commercio della Polizia Locale controlli mirati sulle strutture ricettive ed extra ricettive al fine di verificare il rispetto delle normative nazionali e regionali, con particolare attenzione all'ottenimento o meno del codice CIN (Codice Identificativo Nazionale), alla corretta esposizione dello stesso e alla sua presenza sui portali di locazione e in tutte le forme di pubblicizzazione delle strutture. Sono state verificate complessivamente 46 strutture, e durante le verifiche sono state riscontrate 19 violazioni. Le violazioni accertate hanno portato all'emissione di sanzioni, che sono attualmente in fase di notifica ai responsabili delle strutture coinvolte. Un caso particolare ha riguardato l'accertamento di una struttura extra ricettiva abusiva all'interno di un'unità immobiliare, che operava come struttura ricettiva senza la necessaria registrazione al portale della Regione Liguria. Inoltre è stato riscontrato un cambio d'uso illegale dell'immobile, da magazzino/cantina a unità abitativa, senza i relativi permessi. Per questo motivo, è stata inviata una informativa di reato alla Procura della Repubblica, oltre ad essere stata comminata una sanzione pecuniaria di

4.000 euro, a fronte della violazione della Legge regionale 6 febbraio 2024, n. 1 (Testo unico in materia di strutture turistiche ricettive e di locazioni brevi). «Tali azioni fanno parte di un controllo costante che viene svolto nel settore delle strutture ricettive ed extra ricettive, settore nel quale si registra una crescente attenzione sia da parte delle autorità competenti che da parte degli stessi operatori del settore - dichiarano il sindaco, Flavio Di Muro, e l'assessore al Turismo, Serena Calcopietro - I controlli proseguiranno in quanto l'obiettivo non è solo quello di garantire il rispetto delle normative, ma soprattutto di tutelare gli esercenti che operano nel settore stesso, evitando la concorrenza sleale da parte di strutture non autorizzate che operano al di fuori dei canali ufficiali, migliorando di conseguenza la qualità dei servizi offerti agli utenti». Nel frattempo il sindaco fa sapere che «proseguono gli accertamenti della Polizia Locale nel centro storico per individuare eventuali abusi edilizi e cambi di destinazione d'uso privi delle necessarie autorizzazioni. Non possiamo permettere, infatti, che locali e cantine vengano trasformati in abitazioni senza le condizioni minime di sicurezza e salubrità, mettendo a rischio in primo luogo la salute e l'incolumità di chi vi abita».

## INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

### «Olioliva»: al vicepresidente Piana la mascotte per celebrare l'Igp

■ Imperia. In occasione della venticinquesima edizione di Olioliva, presso lo stand di Regione Liguria, il vicepresidente con delega all'Agricoltura Alessandro Piana ha ricevuto da Confindustria Imperia una statua artigianale della mascotte dedicata all'ottenimento dell'Indicazione Geografica Protetta (IGP) dell'Oliva Taggiasca ligure, realizzata dallo scenografo e artista Giulio Magnetto. Il riconoscimento, consegnato per celebrare un traguardo storico per l'olivicultura ligure, rappresenta il legame tra istituzioni, imprese e territorio, a testimonianza del valore culturale, economico e identitario che la Taggiasca riveste per l'intera Liguria.

«Ringrazio Confindustria Imperia per questo omaggio che voglio dedicare a tutti gli olivicoltori liguri - commenta il vicepresidente Alessandro Piana - L'ottenimento dell'IGP per l'Oliva Taggiasca ligure rappresenta un risultato storico, frutto di un percorso lungo e condiviso, che dà pieno riconoscimento al valore della nostra filiera olivicola. Continueremo a sostenere con convinzione il settore olivicolo, investendo nella tutela del territorio,



nell'innovazione e nella promozione delle nostre produzioni, perché dietro ogni goccia del nostro olio c'è una storia di passione, lavoro e amore per la nostra terra». Remo Alberti, presidente della Sezione Alimentari e Oleari di Confindustria Imperia, dichiara: «Come Confindustria abbiamo creato un'immagine grafica artistica dell'oliva Igp e abbiamo voluto omaggiare il vicepresidente con delega all'agricoltura Alessandro Piana, perché in questi anni la Regione ha avuto un ruolo centrale nell'ottenimento di un risultato importante per tutto il nostro territorio frutto di coesione e di anni di preparazione da parte dei nostri olivicoltori».

## Rievocazione

### Loano rivive la storica battaglia del 1795

Loano torna al 1795: tamburi che risuonano tra il mare e i caruggi, sciabole che brillano alla luce d'autunno, accampamenti vivi dove i soldati cucinano, marciano, montano la guardia come allora. Oltre 250 rievocatori da tutta Europa, cavalleria e artiglieria hanno riportato in scena lo scontro fra francesi e austro-piemontesi che cambiò il destino di Loano e dell'Italia. La direzione artistica dell'evento è di Andrea Puleo; l'evento è a cura di Vecchia Loano e 51e Demi Brigade, con il sostegno del Comune di Loano e del Ministero della Cultura. Si vivranno due grandi battaglie con uniformi, cavalli e cannoni autentici. «Una storia che appassiona - dice il sindaco Luca Lettieri - con conferenze serali con documenti inediti e focus su Napoleone e sulla battaglia navale di Capo Noli. La battaglia stamattina alle 10.30 sulla spiaggia, tra Bagni Virginia e Lampara. In via Doria esposizione di oggetti napoleonici originali in una mostra da non perdere».



# CALIGARIS PUBBLICITÀ

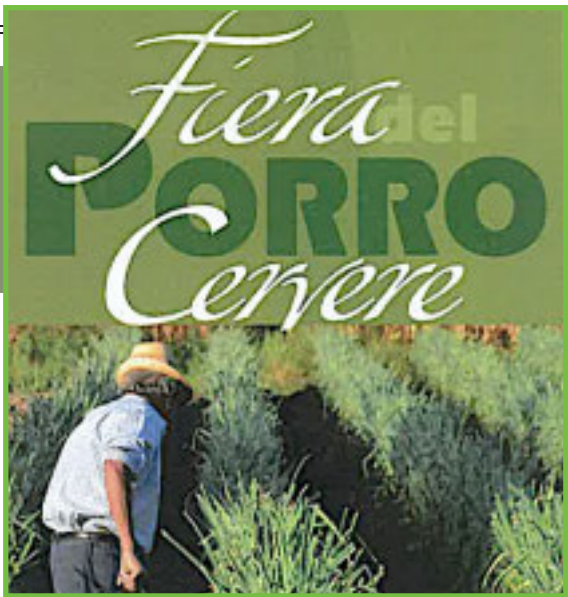
GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti [www.caligarispubblicita.com](http://www.caligarispubblicita.com) • [www.pubblicitaautobus.eu](http://www.pubblicitaautobus.eu)

**CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084**

DA SABATO 8  
A DOMENICA 23



La Fiera del Porro Cervere giunge alla sua 46esima edizione presentandosi forte del marchio «Sagra di qualità» attribuito dall'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) durante la passata edizione della kermesse. Il riconoscimento è la meritata onorificenza che migliaia di volontari possono appuntarsi al petto per il lavoro portato avanti in tutti questi anni di lavoro: talenti investiti per un bene collettivo, donando alla comunità di Cervere qualcosa di assolutamente unico che decine di migliaia di persone dimostrano di apprezzare anno dopo anno.

Il nuovo Palaporro in Piazza  
Don Carlo Cavallo

Dopo l'esordio del nuovo Palaporro in occasione della 44esima edizione, la 46esima rappresenta un tassello ulteriore in

questa lunga storia di ricerca ed investimento per la tutela e la valorizzazione del Porro Cervere. Una storia che, come raccontato dal cortometraggio "Cattedra del contadino", nasce dall'intuizione di Don Carlo Cavallo, il quale portò a Cervere non soltanto una vera e propria scuola agraria per le famiglie locali, ma diede anche l'impulso originario per l'avvio di quella che è l'attuale Fiera. L'inaugurazione della nuova edizione corrisponderà con l'inaugurazione di quella che è la nuova Piazza "Don Carlo Cavallo": un nuovo importante



# SAGRA DI QUALITÀ

## Due settimane di appuntamenti con menu, sapori, atmosfere e novità non solo gastronomiche

tassello per la qualità della nostra Fiera, ma anche un nuovo centro di servizi per la cittadinanza e le vicine associazioni: un nuovo spazio al servizio della comunità, insomma, che nel mese di novembre potrà essere messo a disposizione degli ospiti che verranno a omaggiare il Porro Cervere.

Record  
di prenotazioni

Ancora una volta siamo a qui a celebrare un record: in sole 3 ore di telefonate il nostro centralino (10 linee attive fin dal 13 ottobre) ha registrato il tutto esaurito per l'intera kermesse. Un vero e proprio assalto che ha affossato le linee per alcuni minuti e che per la prima volta ha portato al «tutto esaurito» già entro il termine della prima serata di telefonate. Un record non battibile che dimostra come, al netto di una disponibilità di posti limitata e non ampliabile - poiché tutto si regge sulla disponibilità dei nostri volontari - siano in aumento sia la platea dei chiamanti, sia l'apprezzamento che anno dopo anno viene accumulato. Importante è ricordare come si è arrivati a questa edizione: nel 2020, in pieno lockdown, la Pro Loco Amici di Cervere ha ideato l'incredibile iniziativa della Porro Box con la quale si è por-

tata l'Edizione Speciale della fiera a domicilio - regalando preziosi attimi di gioia durante un periodo di grande sconforto generale. Nel 2021, nel rispetto di ogni prescrizione anti-Covid, è stata organizzata un'edizione limitata presso la sede Pro Loco, un salottino di eccellenza che ha dato continuità alla manifestazione. Nel 2022, il ritorno alla normalità ha visto il Palaporro aprire le porte a una grande community per un'edizione piena di entusiasmo. L'edizione 2023 ha visto nascere un nuovo Palaporro e la risposta è stata immediatamente esaltante, frutto di un grande lavoro di sviluppo che tutti gli attori della Fiera - Pro Loco Amici di Cervere, Amministrazione Comunale, Consorzio per la tutela e valorizzazione - hanno portato avanti nel tempo. L'edizione 2024 ha raccolto i frutti di quanto sviluppato in questi anni, ma senza alcun compromesso in termini di ambizione: si sta lavorando per un'esperienza sempre migliore per gli ospiti e per un'accoglienza sempre più ricca tra le vie del Paese. Tutto ruota attorno al Porro Cervere, ovviamente, la cui eccellenza viene così portata in vetrina da una fiera di assoluto valore. Il 2025 regala al Palaporro un nuovo contesto, rinsalda il legame con le radici dell'evento e rappresenta così il ponte ideale verso le edizioni future.

## SALUTO DEL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PORRO

Siamo ormai nel vivo del ricco e intenso autunno Cerverese, e la comunità si prepara a celebrare il suo simbolo più rappresentativo: il Porro di Cervere, un ortaggio che in questo territorio ha trovato le condizioni ideali per esprimere le proprie qualità, sia dal punto di vista organolettico che gastronomico. Da oltre un secolo, il porro rappresenta per Cervere cultura, tradizione, sviluppo e sostenibilità. La sua coltivazione comporta lavoro, grande esperienza e tanta passione, che trovano la sintesi ideale in quei terreni sabbiosi, limosi e leggermente calcarei che caratterizzano la valle dello Stura a Cervere. I nostri produttori hanno perfezionato una tecnica di coltivazione in gran parte manuale, che consente di ottenere il caratteristico fusto lungo, sottile e bianco, elemento distintivo del Porro di Cervere e garanzia di qualità. Fin dalla sua nascita nel 1996, il Consorzio di tutela e valorizzazione del Porro di Cervere ha lavorato per valorizzare e proteggere questo prodotto, dotandosi di tutti gli strumenti atti a certificare e tracciare ogni fase della coltivazione e lavorazione. L'etichetta con il marchio applicato su ogni fascio certifica che si tratta di autentico Porro di Cervere, coltivato e confezionato secondo le regole del disciplinare. Per questo motivo, invitiamo sem-



pre i consumatori a verificare sempre la presenza del marchio del Consorzio, sinonimo di qualità e garanzia d'origine. Diamo un caloroso benvenuto a tutti coloro che verranno visitarci nei giorni della fiera, ma anche a chi incontrerà i nostri produttori nelle oltre cento postazioni presenti, da settembre a dicembre, in fiere, mercati e sagre. E diamo continuità anche ai progetti con le scuole di primo grado

per far sì che i nostri bambini conoscano la storia, la tradizione, la coltivazione e le ricette del nostro Porro. Un sentito ringraziamento va a tutti gli sponsor che ogni anno rinnovano la loro fiducia, alla Provincia di Cuneo e all'Amministrazione comunale di Cervere, soci istituzionali del Consorzio, alla Pro Loco e, soprattutto, ai numerosi volontari, che con il loro indispensabile impegno, contribuiscono alla riuscita della mani-

festazione. Siamo ogni giorno sempre più orgogliosi del Porro Cervere perché racchiude la qualità della nostra terra e il calore della nostra gente: due valori che continuano a crescere insieme. **Buona Fiera a tutti!**

Nella foto la squadra della Fiera col presidente del Consorzio Giorgio Bergesio premiato lo scorso anno

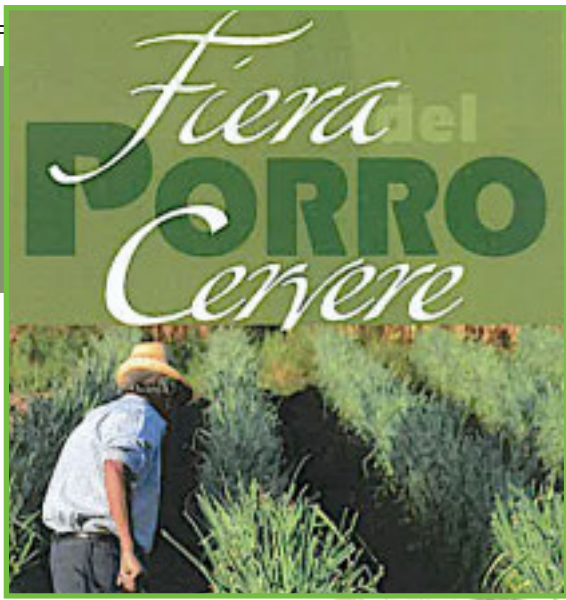
MERCERIA  
Punt & Virgola  
CARTOLERIA

Tel. 0172.378582  
Via Bra 3/B - 12040 CERVERE

# SURRAUTO

VENDITA ED ASSISTENZA  
AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI  
CERVERE Via Fossano, 28 - Tel. 0172 474154 - [www.surrauto.it](http://www.surrauto.it)

DA SABATO 8  
A DOMENICA 23



«**D**alla tradizione al futuro: il porro di Cervere tra resilienza climatica e innovazione agricola» è il titolo del convegno organizzato dal Consorzio per la valorizzazione e tutela del porro di Cervere in collaborazione con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte. L'appuntamento è fissato per domenica 23 novembre alle ore 10.30, presso il padiglione della rassegna gastronomica di Cervere, in via IV Novembre.

Il convegno sarà un momento di confronto sui temi dell'innovazione e della sostenibilità, con particolare attenzione agli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni agricole e alle strategie di adattamento per le colture tipiche del territorio, come il porro di Cervere.

Tra i relatori: Paolo Balocco,

Direttore della Direzione Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte e Anna Valsania, Dirigente del Settore Programmazione dello Sviluppo Rurale, con l'intervento "Lo sviluppo rurale tra ricambio generazionale e cambiamento climatico", dedicato alle misure di sostegno per le aziende agricole e ai progetti per favorire il ricambio generazionale.

La Regione Piemonte, nell'ambito del CSR - Completamento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027, è impegnata nella gestione dei



## RESILIENZA CLIMATICA E INNOVAZIONE AGRICOLA

fondi comunitari per interventi mirati sui temi "ambiente e clima" e "giovani in agricoltura", elementi centrali per il futuro del comparto rurale piemontese.

È inoltre previsto l'intervento di Giorgio Maria Bergesio, Luca Crosetto, Presidente C.C.I.A.A. Cuneo, Mauro Gola, Presidente Fondazione C.R.C., Danilo Rivoira, Vice direttore Banca di Cherasco.

La moderazione del convegno è affidata a Tinto Nicola Prudente, conduttore RAI del programma Camper in viaggio su Rai 2.

"Il cambiamento climatico in atto incide sempre più pesantemente sulla quantità e qualità delle produzioni agricole, soprattutto per i prodotti di nicchia come il porro di Cervere - sottolinea Giorgio Maria Bergesio -. questo delicato equilibrio

ambientale è oggi seriamente a rischio, e l'incertezza climatica rende più difficile l'ingresso dei giovani in agricoltura, mettendo in pericolo la continuità stessa della produzione."

Spiega l'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post-olimpico, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte Paolo Bongioanni: "Promozione, innovazione e ricerca so-

no le tre parole chiave che mettiamo in campo per accompagnare l'agricoltura piemontese nella crescita e nelle sfide che è chiamata ad affrontare: dai cambiamenti climatici all'accesso ai nuovi mercati fino al ricambio generazionale. La Regione Piemonte attraverso i fondi del Csr e i suoi bandi sostiene i nostri imprenditori in tutti questi passaggi. Il Porro di Cervere è un'eccellenza

espressione di un rapporto irripetibile con il suo territorio, il suo suolo e il suo microclima: valorizzare la sua produzione e promozione significa offrire una leva a uno straordinario protagonista dell'enogastronomia piemontese e un valore imprescindibile alla capacità attrattiva e turistica del suo territorio. Questo convegno nasce proprio per affrontare tutti questi temi in un'ottica incrociata e multidisciplinare".

Durante la mattinata, gli alunni della scuola primaria di Cervere presenteranno una sintesi del progetto didattico "Il porro di Cervere va a scuola", promosso dal Consorzio di tutela in collaborazione con l'Istituto comprensivo "Andrea Paglieri" di Fossano - Scuola primaria "Felli Vernassa" di Cervere. L'iniziativa si inserisce nel calendario della 46ª fiera del porro Cervere dall'8 al 23 novembre 2025, dedicata al celebre porro di Cervere, simbolo di eccellenza agricola e di identità locale.

**Nelle foto un taglio del nastro della Fiera e un mazzo di porri appena colti**



Fondazione Cassa di  
Risparmio di Fossano

Cassa di Risparmio  
di Fossano spa

sponsor della 46ª Fiera del Porro

# IL PORRO A SCUOLA

## Collaborazione tra il Consorzio e le scuole primarie di Cervere

Anche per la stagione 2025 prosegue la collaborazione tra il Consorzio per la valorizzazione e tutela del porro di Cervere e le scuole primarie del territorio. Il progetto, dal titolo “Il Porro va a scuola”, nasce con l’obiettivo di accompagnare alunne e alunni alla scoperta del prodotto simbolo di Cervere, del suo ciclo di vita e delle persone che, con il loro lavoro, lo fanno crescere e lo trasformano. Dopo l’edizione 2024, dedicata alle fasi di coltivazione, il percorso del 2025 si arricchisce con un approfondimento sulla filiera completa del porro, mettendo in relazione il



lavoro nei campi con i processi di trasformazione e valorizzazione del prodotto. Tutte le classi della scuola

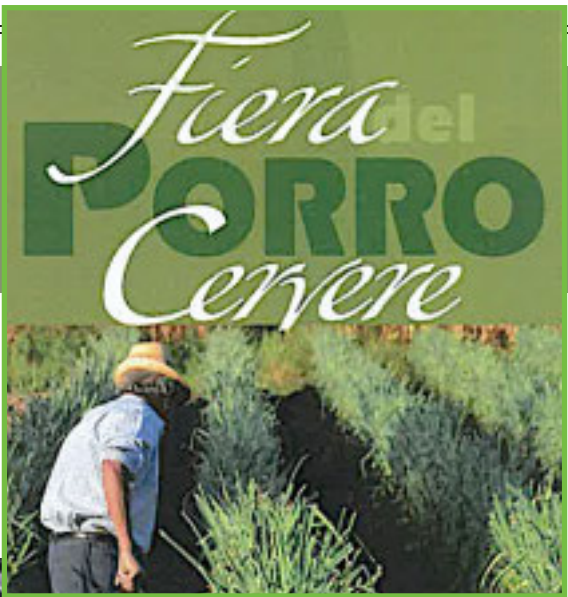
primaria “F.lli Vernassa” prenderanno parte all’iniziativa, con percorsi differenziati e calibrati per età:

Classi I, II e III: focus su coltivazione, raccolta e storia del prodotto; Classi IV e V: focus su trasformazione, sensorialità

e valorizzazione. Il percorso culminerà domenica 23 novembre, durante il convegno al Palaporro, dove gli allievi pre-

senteranno una sintesi del lavoro svolto e delle conoscenze acquisite. Dalle insegnanti giunge un riscontro molto positivo sul Progetto che, oltre alla preziosa esperienza formativa, ha una forte valenza inclusiva, poiché tutti i bambini possono partecipare, stimolati dall’interesse e dalla curiosità, alle attività interdisciplinari proposte, condividendo conoscenze, competenze e creatività, in un clima cooperativo. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno dato vita e contribuito alla realizzazione di “Il porro va

a scuola”. Ora possiamo affermare che il porro è diventato per noi molto più di un ortaggio, è “simbolo” di collaborazione, scoperta e appartenenza alla nostra terra! “Il Consorzio con questi progetti vuole far conoscere il valore del porro Cervere e la sua profonda identificazione con il nostro territorio – spiega il direttore del consorzio Paolo Odello – il porro e la sua fiera sono un connubio vincente per la nostra comunità e le alunne e gli alunni delle scuole sono i migliori ambasciatori di questi valori verso le famiglie. Un ringraziamento particolare alla dirigente dell’istituto comprensivo Paglieri Dott. ssa Adriana Anchisi ed alle insegnanti del plesso di Cervere che hanno consentito a portare avanti il progetto all’interno del normale percorso didattico già programmato.”



DA SABATO 8  
A DOMENICA 23

Il programma è confermato rispetto all’edizione precedente: la kermesse avrà inizio Sabato 8 Novembre e terminerà domenica 23 Novembre, sviluppando in due settimane una variegata combinazione di appuntamenti con menu, sapori, atmosfere e novità tali da rendere ogni singolo evento diverso dall’altro, unico e parte di un’esperienza che si vuol rendere distinguibile da

## Il programma della Fiera

qualsiasi altra fiera sul territorio. Le novità, in tal senso, non mancheranno fin dal primo ingresso al Palaporro. Sono varie le chiavi di lettura possibili in questo nuovo programma, si lascerà

quindi ai menu raccontare queste storie affinché pranzi e cene diventino realmente un racconto collettivo tutto da vivere. Ci sono storie che iniziano prima del Col di Tenda con il Barcollo di Limone

Piemonte e finiscono dopo il Col di Tenda (con lo zafferano di Airole) in un anno nel quale questo passaggio ha riaperto le comunicazioni tra il mare e le terre interne. C’è poi un’importante pre-

senza di prodotti liguri per rinsaldare questo legame. Ci sono grani antichi che esaltano il sapore della tradizione, nonché sapori lontani che trovano nel porro un motivo di innovazione. Storie da assaggiare, fino in fondo, con il Porro Cervere a fare ancora una volta da collante e da padrone di casa nel dare il benvenuto a tutti coloro i quali vorranno far parte di questa nuova edizione.





**BeneBanca**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Da oltre 125 anni valorizziamo il bene comune

Una **storia** ramificata nel **territorio**.

Un **presente** nutrito dalle **relazioni**.

Un **futuro** coltivato con **responsabilità**.



Ti aspettiamo su LinkedIn



**GRUPPO CASSA CENTRALE**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

# TORINO MAGAZINE

DAL 1988 L'ARTE DI VIVERE LA CITTÀ

AUTUNNO  
2025

EDIZIONE  
SPECIALE DA  
COLLEZIONE

Anno 37 - n° 170 - Euro 10,00 - Torino - n° 4 anno 2025 - Periodicità 6 numeri all'anno

Jannik Sinner

**TORINO MAGAZINE AUTUNNO 2025:  
IN TUTTE LE EDICOLE DI TORINO E PROVINCIA**

Per saperne di più: [info@torinomagazine.it](mailto:info@torinomagazine.it)  